

19 DICEMBRE 2015



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2015

Seduta n. 29

L'anno duemilaquindici, il giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 8.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO		A
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO		A
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		Ag
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		A
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA		A
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 15, assenti n. 9 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	A	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	A	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	A

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Il Presidente procede quindi alla nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Boldi Alessandro, Mombelli Pietro e Valdameri Paolo.

La votazione è favorevoli unanime.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Sartori.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Vorrei proporre al Consiglio comunale un'inversione dell'ordine del giorno. Siccome il primo punto all'ordine del giorno è l'integrazione fra A2A e LGH, vorremmo che fosse discusso assieme alla nostra mozione iscritta al n. 14, presentata il 10.12.2015. Se nel caso i colleghi del Movimento 5 Stelle sono d'accordo, anche con la loro mozione presentata in data 08.09.2015. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi non condividiamo la richiesta di inversione dell'ordine del giorno. Riteniamo che altrimenti ci sarebbero molte mozioni che devono essere discusse, a partire da quelle di Torazzi che spesso non è presente e quindi ci blocca naturalmente l'iter di discussione delle mozioni.

Nella discussione che ci sarà sulla tematica, il Consigliere Sartori avrà modo di intervenire e di dare tutte le sue delucidazioni in merito al suo parere positivo o negativo sull'argomento. Credo poi che l'argomento sia già di ampia discussione, quindi noi siamo contrari. Grazie.

Il Presidente mette in votazione la richiesta formulata dal Consigliere Sartori di inversione all'ordine del giorno.

(E' fuori la Consigliere Caso).

La votazione dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 2 (Sartori – Beretta)

Voti contrari n. 13

DELIBERA N.94 "Operazione di integrazione tra A2A e LGH"

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la proposta di delibera in merito all'Operazione di integrazione tra A2A e LGH". Dà la parola al Sindaco per l'illustrazione.

(Rientra il Consigliere Caso)

(Entrano i consiglieri: Stanghellini-Ancorotti)

Sindaco Stefania Bonaldi

Questa mattina siamo chiamati ad approvare l'operazione di integrazione tra A2A e LGH. Voi avete visto la documentazione che è piuttosto corposa, abbiamo fatto una Commissione di garanzia circa un mese fa e i Capigruppo hanno potuto ascoltare l'illustrazione dell'operazione di aggregazione operata all'Assemblea dei Sindaci di SCRIP dal Presidente Valotti e dall'amministratore delegato Camerano.

Il progetto prevede che l'integrazione venga realizzata mediante, in primo luogo, l'acquisto da parte di A2A del 51% di LGH che sarà pagato in parte per cassa, in parte mediante l'assegnazione di azioni quotate A2A. Sarà realizzata mediante un sistema di governance caratterizzato da alcuni elementi, dalla piena condivisione del progetto industriale, da forme di condivisione dei piani industriali successivi, dall'attribuzione alle minoranze di particolari diritti di partecipazione alla vita della società e anche di veto, dalla previsione

dell'avvio di trattative dopo tre anni dall'avvio dell'integrazione, trattative per possono portare anche alla fusione di LGH e di A2A.

In data 9 novembre A2A ha presentato la propria offerta vincolante per questa operazione. La trovate all'allegato A) di questa delibera.

Parte integrante dell'offerta sono anche le linee guida per la redazione del piano industriale. Il piano industriale non può essere allegato a questa delibera semplicemente per il fatto che lo dovranno fare assieme A2A ed LGH, però le linee guida sono determinanti nell'indicare la direzione verso cui ci si vuole muovere. L'offerta depositata il 9 novembre, con un addendum del 18 novembre, che avete negli allegati, definisce gli aspetti principali di questa operazione, il prezzo dell'acquisto (che è di 125.460.000 euro) con anche l'indicazione degli assunti su cui si basa la valutazione di LGH, cioè dei criteri di valutazione.

La struttura di governance che dicevamo è importante. Prevede la nomina del Presidente di LGH da parte dei soci minoritari, la nomina dell'amministratore delegato da parte di A2A e, come dicevo prima, anche dei poteri di veto a tutela delle minoranze. L'offerta prevede anche la governance delle SOB, cioè delle Società Operative di Business, le società radicate sui territori (tanto per intenderci la Linea Gestioni Locali) con la nomina del Presidente da parte del socio di minoranza, cioè appunto i territori, la condivisione del primo piano industriale, sulla base appunto delle linee allegate all'Offerta, e un meccanismo di exit a tre anni che tende, quale soluzione preferenziale, come dicevamo appunto alla fusione.

L'offerta prevede ad oggi la scadenza del 21 dicembre per il suo accoglimento, anche se in queste ore sono in corso richieste di poter prorogare di qualche giorno questo termine, perché mentre Cremona e Pavia hanno deliberato, Lodi credo deliberi oggi, la situazione in Franciacorta è più fluida e quindi sarà necessario qualche giorno in più. L'ultima indicazione è che l'87% delle quote si sarebbe espresso per procedere con l'operazione, però appunto la situazione non è ancora definita. Ad oggi abbiamo la scadenza dell'offerta al 21 di dicembre.

Aggiungiamo un elemento. Nella documentazione che avete è allegata anche una fairness opinion di UniCredit. Sostanzialmente i soci hanno congiuntamente nominato UniCredit come proprio advisor finanziario e gli hanno chiesto il rilascio di questa fairness opinion rispetto alla congruità finanziaria dell'operazione. Cioè un soggetto esperto indipendente e terzo rispetto all'operazione attesta la congruità finanziaria della stessa.

Inutile dire che la discussione sull'Offerta alla fase pre-negoziale è stata lunga. LGH si è fatta assistere da advisor da consulenti tecnici, da consulenti legali, e l'offerta è stata ritenuta ad oggi una base accettabile per proseguire e concludere verosimilmente le trattative con A2A.

Pertanto, il nostro territorio sarà chiamato ad esprimersi anche nell'assemblea di SCRP perché SCS Srl, che detiene la partecipazione quindi è la patrimoniale, entro lunedì (quando è convocata anche l'assemblea dei Sindaci di SCRP) dia il proprio nulla osta a procedere con l'operazione.

Nella delibera che siamo chiamati a votare vengono sviluppate anche ulteriori riflessioni. La prima è che le valutazioni operate in questi mesi hanno portato a concludere che la strada migliore fosse rappresentata proprio dalla integrazione con una multiutility più grande come A2A, che di fatto esprime una grandezza di circa dieci volte superiore in termini di fatturato, in termini dimensionali, a LGH. La strada della quotazione in borsa, che pure si era immaginato di poter esperire, è stata sconsigliata dai consulenti sia per i temi legati ai rischi del mercato finanziario in questo momento, ma anche al modello di governance della nostra società, che in questo momento non è particolarmente performante per far sì che sia una società quotata. Quindi l'operazione di aggregazione con una multiutility più grande è sembrata quella davvero più alla portata in questa fase della storia di LGH.

Vengono rappresentati, anche nel testo deliberativo, una serie di significativi vantaggi con questa operazione: il rafforzamento della posizione della Società da un punto di vista patrimoniale, da un punto di vista finanziario; possibili economie di scala, obiettivi quindi di maggiore efficientamento; il conseguimento anche nello speciale regime che hanno le utility quotate in Borsa, comunque in ultima analisi l'idea di poter creare sinergie operative e ottimizzazione di costi.

La scelta è ricaduta sul partner A2A per diverse ragioni. La delibera evidenzia molto bene il tema dell'infungibilità del partner industriale A2A, cioè perché si è scelto A2A e non si è scelto altro. Poi affronteremo anche (perché so essere uno dei temi e delle obiezioni portate avanti) quello della gara.

A2A viene ritenuto un partner infungibile per diverse ragioni. Innanzitutto perché è una multiutility. In secondo luogo perché opera nel settore dei servizi pubblici locali e in particolare nei mercati dei rifiuti e dell'energia, che sono gli stessi mercati nei quali opera LGH. C'è una continuità e una complementarità rispetto agli asset societari ma anche rispetto al tema territoriale. Stiamo parlando della multiutility lombarda che in qualche modo copre il nord Lombardia, quindi da un punto di vista territoriale si conseguirebbe una dimensione regionale importante. Le dimensioni di A2A sono adeguate per portare avanti questo tipo di operazione e c'è anche una non fungibilità dal punto di vista finanziario.

Era importante aggregarsi a una multiutility che anche sul profilo finanziario, anche in termini come avverrà di scambio di azioni, fosse di garanzia per noi. La relazione di Mediobanca (allegata pure alla delibera) attesta questo aspetto di non fungibilità finanziaria e di fluidità finanziaria, che eventualmente poi riprenderemo.

Inoltre (e questa è un'altra delle peculiarità) il modello proposto da A2A è quello della multiutility dei territori. Non viene rappresentata un'operazione in cui LGH viene fagocitata da A2A, ma si immagina un'operazione rispettosa dei territori. Questo vuol dire il mantenimento della riconoscibilità e dell'identità di LGH e dei brand territoriali. Continuerà ad operare LGH, continuerà a operare Linea Gestioni sul nostro territorio, salvo ovviamente quello che succederà nei prossimi mesi con la gara.

Il modello prevede la valorizzazione degli investimenti, l'autonomia dei territori nei criteri di allocazione degli investimenti, l'obiettivo di migliorare gli standard di qualità e i livelli di efficienza.

La struttura dell'operazione viene qualificata come partnership industriale, quindi non stiamo parlando di un'acquisizione (come talvolta appunto in modo semplificato ma anche un po' fuorviante si dice) ma è appunto una integrazione societaria. Non a caso dicevamo nei percorsi di exit a tre anni viene privilegiata l'operazione della fusione.

Ancora, da un punto di vista prettamente legale, la legittimità, la correttezza dell'operazione è attestata da due pareri legali, che sono pure corredati agli atti, che sono quello dello Studio Eredi Bonelli, che ha accompagnato l'intero percorso di valutazione, di negoziazione, e un parere pro veritate dello studio Angelini Scoca di Roma che esamina l'operazione e congruamente individua quegli aspetti che supportano la scelta di trattare direttamente con A2A, quindi di non fare la gara e motiva il perché questo tipo di percorso sia plausibile, sia giustificabile, in ragione degli elementi di infungibilità che noi individuiamo. Quindi non è un modo per bypassare le regole sull'evidenza pubblica, ma è un modo adeguato e possibile, date una serie di specificità, cosa ammessa anche nella normazione sui contratti e sulla contrattualistica pubblica.

Noi siamo chiamati ad approvare l'operazione e a dare mandato all'amministratore unico di Cremasca Servizi e al Sindaco, quindi alla sottoscritta, perché nelle sedi competenti, ovvero Comitato Ristretto, piuttosto che Assemblea di SCRP, piuttosto che Assemblea di SCS srl, si esprimano favorevolmente all'operazione e alla prosecuzione della negoziazione finalizzata alla conclusione dell'accordo.

Da un punto di vista più politico io mi sento di dire tre cose. La prima è che questo percorso, e questa aggregazione, è pienamente coerente con l'impostazione che fin dall'inizio del nostro mandato noi ci siamo dati. Ricordo che l'approccio con il quale intendiamo affrontare tutto il nodo che riguarda la riorganizzazione e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie è un approccio che mi sentirei di definire laico. La nostra Amministrazione ritiene di non poter più approcciare questi temi con un approccio di tipo ideologico. Oggi noi dobbiamo guardare al miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini, che sono la platea a cui deve essere sempre riferito il nostro agire, l'efficientamento dei costi oltre che dei servizi, la ricollocazione di quegli asset societari in capo a chi ha il know how per saperli gestire correttamente, perché c'è un'evoluzione cui bisogna stare dietro, data la complessità che oggi assumono, ed evidentemente anche la riduzione del debito delle nostre partecipate.

Io invito a rileggere la delibera quadro assunta nel dicembre del 2013: questi erano i criteri e l'operazione si inquadra perfettamente in questi criteri. L'illustrazione tecnica fatta ha evidenziato una serie di vantaggi sul piano societario potenziando la società sul piano patrimoniale competitivo, sul piano gestionale portando economie di scala sul piano finanziario e sul piano territoriale per il modello della multiutility dei territori che dicevamo. Quindi vantaggi territoriali, mantenimento del brand, salvaguardia delle società operative territoriali, la salvaguardia dei livelli occupazionali sui territori e degli indotti dei territori, che sono già stati appunto prima rappresentati.

L'operazione, è inutile dirlo, libererà anche delle risorse importanti per i territori perché il trasferimento del 51% per il nostro territorio significherà liberare risorse per circa 10 milioni di euro. Questi 10 milioni saranno corrisposti metà in cash, metà in azioni. Su questi 10 milioni, ricordo, il 35% cioè 3,5 milioni competeranno a Cremasca Servizi e degli altri 6,5 milioni la quota di Crema è di $\frac{1}{4}$, quindi circa 1,5 milione.

Io credo che poi la scommessa sarà quella di decidere con anche gli altri Comuni come investire queste risorse. Sarebbe un po' mortificante immaginare che queste risorse si debbano utilizzare per sistemare i propri bilanci o semplicemente per tappare le buche. Io credo però che dovremo individuare dei progetti strategici, sovra comunali, per investire queste risorse sui temi che ci sono propri, su progettualità che possono essere quelle dell'economia, dell'occupazione, che possono essere quelle delle infrastrutture, che possono essere quelle della sicurezza, che possono essere, per quanto ci riguarda, anche dei pensieri un po' più concreti rispetto al tema del superamento della barriera ferroviaria. Però questo non è tema di oggi e ci saranno sedi per cui assumere decisioni. Io dico solo che se arrivano 10 milioni a un territorio, non possiamo disperdere questo patrimonio in progetti di piccolo cabotaggio, quindi occorrerà una regia che dovrà essere anche condivisa, proprio a livello sovra comunale.

Aggiungo due altre considerazioni e chiudo. Non è una svendita e non è una privatizzazione. Non è una perdita di controllo dei servizi, semmai è un'iniezione di managerialità e di competenza nella gestione societaria. Io credo che ci sia un'evoluzione con cui dobbiamo fare i conti perché chi immagina che il pubblico possa ancora permettersi di gestire, spesso male, servizi che oggi richiedono competenze nuove, sempre più complessi, io credo sia fuori luogo e fuori tempo. Le dimensioni di LGH, che peraltro è già una SpA e si muoveva con logiche privatistiche, oggi sconsigliano vivamente che LGH resti così com'è. Sono insufficienti a consentirle di stare decorosamente sul mercato, quindi rimanere così com'è significa svalutare questa società, significa ingessarla. C'è un principio di realtà cui io credo che chi amministra deve restare

saldamente connesso, altrimenti si fanno delle belle battaglie testimoniali ma si perde veramente di vista l'orizzonte, che per quanto ci riguarda è un servizio sempre migliore ai cittadini, possibilmente senza riversare su di loro costi inadeguati ed impropri.

Il tema della gara perché so che questo è un nodo cruciale. Posto che Crema, quando si è seduta ai tavoli dei soci, ha sempre dall'inizio posto il tema dell'evidenza pubblica come scrupolo rispetto al fatto che si potesse fare un'operazione in cui si cedeva il 51% senza una procedura di evidenza pubblica. I legali hanno ampiamente dimostrato e attestato che questa non è un'operazione di vendita, ma un'operazione di aggregazione. Quegli elementi di infungibilità che abbiamo voluto evidenziare nell'atto deliberativo rappresentano proprio le motivazioni per cui la scelta del partner A2A non è insignificante, non è un partner fungibile. Al suo posto non si poteva scegliere qualcun altro portando gli stessi vantaggi patrimoniali, finanziari, territoriali che portiamo. Non vi sono quindi, dal punto di vista della procedura, vizi o limiti procedurali e non vi è stata mancanza di trasparenza.

Qualcuno eccepisce che sia trattato unilateralmente con A2A. Anche questo posso testimoniare che non è vero perché da tre anni questa società è ferma e da tre anni il management (e questo è il problema) è impegnato in negoziazioni e valutazioni sull'aggregazione e quindi evidentemente perde tempo in questo e non si dedica a far correre la società. Da tre anni questa società è ingessata nella valutazione di possibili partner. Con l'aiuto di consulenti si sono avute interlocuzioni con Verona, con Monza, con Seregno, quindi con altre Multiutility dei territori. Si è valutata l'ipotesi della borsa, altamente sconsigliata, si era valutata l'ipotesi di aggregazioni con multiutility delle nostre dimensioni, ma con che soldi noi facciamo le aggregazioni? Quell'ipotesi andava di pari passo con la borsa, ma se la scelta poi è di non andare in Borsa (perché in questo momento non siamo sufficientemente attrezzati) allora anche l'aggregazione con partner più piccoli delle nostre dimensioni non aveva senso, perché evidentemente bisogna sborsare dei soldi.

Noi riteniamo che questa sia un'operazione vantaggiosa per il nostro territorio, sia un'operazione realistica, sia un'operazione di prospettiva, quindi anche lungimirante. Pertanto io chiedo ovviamente che, fatte le debite valutazioni da parte di tutti i gruppi consiliari, venga espresso un voto favorevole.

Mi permetto in questa sede, ma lo farò anche pubblicamente perché non è un ringraziamento di rito, di dirvi che noi dobbiamo, per quanto riguarda il nostro territorio, dire un grazie particolare all'Avv. Pietro Moro, Presidente di SCRIP, al suo Consiglio di Amministrazione e in particolare al dottor Martinazzoli. Moro e Martinazzoli, pur rappresentando la nostra quota del 9%, quindi la quota minoritaria, in questi mesi hanno saputo intessere veramente relazioni molto rispettose con tutti i soci. Credo che questa cosa la potrebbero attestare il Presidente di A2A, i vertici di LGH, ma addirittura anche di Cogeme. Ci sono stati moltissimi momenti di tensione tra i soci e la posizione di Crema è stata quella paziente di tentare sempre di creare relazioni positive, di evitare le fibrillazioni, per portare a casa il risultato. Io non so se ci arriveremo. La posizione della Franciacorta, come dicevo, ad oggi è ancora una posizione molto delicata, però credo che le persone che hanno rappresentato il nostro territorio, quindi Crema e il Cremasco, in questa interlocuzione siano state all'altezza del compito che si chiedeva loro. Quindi mi sento di esprimere anche questa gratitudine. Io ho finito, se poi ci saranno domande, naturalmente risponderò. Grazie.

(Entra il Consigliere di Feo)

Consigliere Sartori Camillo (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Il discorso su questa fusione, che secondo noi è una fagocitazione di A2A nei confronti di LGH, merita di avere una premessa che mi permetto di raccontare spero in pochi minuti.

La scelta di razionalizzare, cioè privatizzare le società partecipate in Italia, è quella di una continuità dei governi che si sono susseguiti dal 2011 (anno del referendum sull'acqua pubblica ma anche dei servizi pubblici come i trasporti e i rifiuti) che hanno visto avvicinarsi Berlusconi, Monti, Letta, e ora Renzi.

Sono coloro che hanno cominciato, nonostante l'esito referendario, a voler togliere il bene pubblico per metterlo nelle mani dei privati, con la figura dell'allora Presidente della Repubblica Napolitano che al posto di essere il garante della volontà dei cittadini italiani non ha mosso un dito.

Mentre da un lato ormai c'è un'oligarchia di multiutility in Italia (più o meno il 75% della gestione di acqua, luce e gas sono in mano ad A2A, Hera, Iren e Acea), dall'altro ormai da anni la Cassa Depositi e Prestiti non eroga più crediti agevolati agli enti locali e ma investono e aiutano le cosiddette fusioni e favorendo la cessione di quote statali in grandi aziende.

Le leggi come quella riguardante l'economia e la finanza del 2014 danno una bella spinta alla dismissione del patrimonio pubblico, indicando e decidendo la riduzione da 8.000 a 1.000 il numero delle aziende partecipate.

Inoltre è indicata la sottile differenza tra l'unitarietà e l'unicità della gestione, dove il posto di scegliere le aziende dove si lavora meglio, dove i lavoratori sono trattati meglio o quelle che guadagnano maggiormente si preferiscono quelle più grosse.

Poi con l'ultima legge "sblocca Italia" nel caso una partecipata volesse tirarsi fuori e tornare allo stato precedente, dovrebbe pagare al privato cifre da capogiro, mentre se si guarda sino al patto di stabilità 2015 le scadenze delle concessioni possono essere prorogate con lo stato che darà fondi solo a chi va in gara e

non a chi vuole gestire in house ma ai privati e con la scadenza imminente del 31 dicembre 2015 sono esclusi dal Patto di stabilità i proventi.

Venendo allo specifico di A2A bisogna dire che dai 246 milioni di euro alla base dell'offerta dobbiamo subito arrivare a circa 125 milioni che verranno distribuiti tramite denaro contante ed azioni in una percentuale che dovrebbe arrivare al 60 e 40% ai vari Comuni, con cifre già modeste per quelli come Crema che detiene il 9% comunque (da dimezzare al 4,5%) e praticamente irrilevanti per i Comuni con pochi abitanti.

Non è per nulla la mia materia ma ho cercato di informarmi ed A2A è entrata in Borsa nel 2008 con un valore nominale ad azioni di 0,52 euro, dopo tre anni si assestava a 0,44 mentre ultimamente è salita. Ieri era a quota 1,26. Questo aumento è dovuto ai rumors dell'interessamento di LGH che risale al periodo del settembre 2014.

Il margine operativo lordo di A2A dell'anno scorso è stato circa di 1 miliardo di euro. Nel corso degli ultimi anni i bilanci sono stati altalenanti ma comunque nel complesso in positività, però con dividendi maggiori per gli azionisti negli anni di negatività e dividendi minori quando ci sono buoni risultati. Credo che sia così l'andazzo nel mondo dell'alta finanza in modo da tenere buoni chi investe per non essere tentato a vendere le proprie quote. Detto questo non dimentichiamoci che A2A ha circa 290 milioni di euro da pagare in varie multe che sono state ascritte. Fatto sta che questo accorpamento, fagocitazione come detto in principio, perché il patrimonio netto di A2A è tipo 10 volte superiore a quello di LGH (si parla di quasi 3,5 miliardi) nasce da una voglia di LGH che si è presentata questuante ad A2A, un gesto di debolezza che ha fatto venire agli occhi di A2A i dollari come nei cartoni animati.

La stessa LGH, che non lo nascondiamo ha tante colpe sue e che deve, nel caso non avvenga il matrimonio, riformarsi e riassetarsi parecchio, si è presa da Crema la gestione dei rifiuti e ci ha lasciato quella dei parcheggi, per esempio, di rilevanza molto minima in termini di soldoni.

Secondo noi i beni pubblici che si stanno svendendo non sono alienabili, gli obiettivi su acqua, luce e gas non possono essere gli investimenti e i dividendi a scapito della gestione dei servizi in favore della collettività che si è già espressa in merito a questo con il referendum del 2011. Grazie.

(Entra il Consigliere Agazzi)

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Siamo giunti infine in Consiglio comunale a parlare di questo. Lasciatemi dire solo che qui avremmo dovuto esserci mesi e mesi fa invece siamo qua di sabato, due giorni prima della scadenza dell'offerta vincolante di A2A. Siamo arrivati due giorni prima a dare mandato al Sindaco perché si esprima favorevolmente a questa procedura. Fino a oggi, Sig. Sindaco, lei ha fatto tutto questo senza alcun mandato da parte del Consiglio comunale e non è vero che questo rientra nella razionalizzazione della società, perché questa è un'altra cosa. La razionalizzazione della società è la delibera quadro di cui si era parlato e si parla ogni anno. Questa è un'altra cosa e di questo lei non ha mai avuto nessun mandato da questo Consiglio comunale. Anche di SCRP, se non recentemente, idem. Quindi lei in completa autonomia ha affrontato questo percorso e l'ha portato fino a noi oggi qua. Ha preso accordi con altri sindaci, ha preso accordi con segreterie di partito, evidentemente, sicuramente il PD in prima linea, vedremo se è l'unico, probabilmente no. Oggi però è obbligata a venire in Consiglio comunale e finalmente si vedrà nero su bianco di chi sarà la responsabilità politica di questa operazione. Sono curioso di vedere cosa farà SEL, i socialisti, Forza Italia. Sono curioso di vedere finalmente le carte che ogni partito politico mostrerà.

A2A acquisisce il 51% di LGH e paga i soci in parte in azione, in parte in cash. A2A è una società dieci volte più grande di LGH. Questa è una vendita del 51% che viene pagata parte in cash e parte in azioni. Attenzione, LGH sta vendendo la propria maggioranza ad una società che attualmente è corrente perché è vero che ci sono degli ambiti in cui non collimano le due società, ma tanti altri invece collimano, primo fra tutti la gestione dei rifiuti. Quindi A2A attualmente è un concorrente e non stiamo vendendo il 51% della società a A2A. La motivazione è la seguente: LGH è una società pesante, sicuramente ha molti problemi, ma il rapporto del proprio fatturato ha la stessa percentuale di A2A. Sono indebitate in modo uguale in proporzione.

Intanto ci si dimentica che se, e ripeto se, LGH è messa in queste condizioni è solo colpa della politica di questi anni, di questi decenni, locale, territoriale, perché i manager che hanno fatto male sono stati messi lì dalla politica. Se hanno fatto male mettendo dentro parenti, amici, facendo un diventare LGH un carrozzone è colpa della politica locale. La stessa politica locale che oggi sta rinunciando a provare a sistemare la questione. Se è così, secondo me, la situazione è del tutto recuperabile. Prima rovina la società, dopodiché la vende perché ammette la propria incapacità di governarla.

La domanda che dovete farvi oggi, secondo me, è se possiamo dare i nostri servizi fondamentali, perché questa non è una società che tende pannolini o caramelle, questa è una società che gestisce acqua, gas, elettricità, rifiuti (non qui). A2A nei suoi asset è una multiutility, fa tutto.

Voi state cedendo questi servizi a A2A che fa tutto e ha come logica il profitto. E' una società quotata in borsa il cui unico scopo per definizione è quello di dare dividendi ai propri soci. Non c'è alcuna strategia ambientale, politica di nessun tipo. Rinunciate a provare a rimettere in piedi questa società, ad affrontare le

sfide che ci saranno, e rinunciate ad ogni possibilità di indirizzo e controllo su queste società. L'esempio più semplice è quello dell'incenerimento dei rifiuti: A2A è una società che ha nell'incenerimento uno dei suoi asset strategici. A2A è una società multata per 290 milioni di euro dall'Europa per aiuti di stato. Noi stiamo consegnando quindi anche la nostra politica ambientale nelle mani di A2A, quindi il Sindaco Galimberti, che diceva che in tre anni avrebbe chiuso l'inceneritore e che adesso dà tutto in mano a A2A, sarà ben conscio che l'inceneritore di Cremona starà aperto per altri vent'anni perché la prima cosa che fa A2A è investire su quell'inceneritore lì.

Il sindaco Bonaldi e la sua maggioranza hanno votato qui in Consiglio una mozione che parla di strategia Rifiuti Zero. Mi dovete dire questo voto come è compatibile con questa delibera. Me lo dovete spiegare perché non ha alcuna compatibilità. Voi state rispondendo ad un preciso disegno politico nazionale che prevede la costituzione di poche Multiutility in tutto il territorio nazionale, che non lavoreranno in alcun regime di concorrenza, ma semplicemente si spartiranno il territorio e i servizi, togliendo il controllo e la possibilità di controllare tutti i servizi, la qualità, le tariffe dei propri cittadini.

E' un disegno politico, ispirato alla massima libertà di mercato su ogni fronte, su qualsiasi servizio. Sicuramente non è un disegno politico di sinistra, né di centrosinistra. Quindi voi dovete chiedervi questo: cosa state votando oggi, qual è la vostra idea politica su questa cosa. Vi farete pagare con azioni, con azioni (lo diceva prima il collega Sartori) che noi stessi abbiamo contribuito a far crescere in questi mesi parlando di fusioni. L'azione ha avuto un'impennata in quest'anno solo e ci possiamo ripagare metà con questo. L'altra metà con soldi cash che sono svincolati dal patto stabilità, forse, perché se non andiamo a gara non lo so. Sindaco, lei disse di voler investire per progetti importanti. Sono d'accordo con lei, peccato che Galimberti ha già spiegato chiaramente che questa cosa la fa per salvare AEM. Quindi non so quali progetti si possa inventare solo Crema!

Avete scelto A2A come partner perché infungibile, perché c'è così tanta concorrenza, e stiamo per morire, che l'unico che andava bene è A2A. In teoria però il Comune dovrebbe votare in questa delibera, se non va a gara, un documento in cui spiega le ragioni di eccezionalità per cui non viene fatta la gara. Ho capito che si può fare, forse. Abbiamo pagato i più grandi consulenti d'Italia per dirci che si può fare. Un qualsiasi neolaureato mi dice che non si può fare, dopo ci inventiamo tutto quello che ci possiamo inventare per dire che si può fare. In realtà voi dovete dirmi qual è il carattere di eccezionalità per cui non è stata fatta la gara in questo caso.

Con questa delibera voi date in mano i nostri servizi a società quotate in borsa, vi togliete le vesti di ambientalisti finalmente e fate vedere quello che siete.

Sindaco, lei ha valutato che il costo era eccessivo per chiudere l'inceneritore. Non ha valutato ad esempio quali sono i costi di mantenere l'inceneritore, quali sono i costi ambientali, quali sono i costi della salute dei nostri cittadini per mantenere l'inceneritore a Cremona e per mantenere una politica incentrata all'incenerimento in Lombardia. Voi state contribuendo a questa cosa con questa delibera.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Consentitemi solo una piccola digressione perché ci sta. Io credo che il Sindaco di Cremona abbia barato con i suoi elettori e abbia portato a casa un consenso immeritato che non è riuscito poi a gestire. Io non ho mai sopportato e non sopporterò mai chi in campagna elettorale fa una battaglia di quel tipo contro la chiusura dell'inceneritore, porta a casa il risultato e oggi viene a dire che comunque nel 2024 l'inceneritore verrà chiuso e l'inceneritore non verrà chiuso. Non ci vengano a raccontare delle frottole: quell'inceneritore semmai, purtroppo, ha bisogno di grandi investimenti ed investiranno. Se Cremona avesse chiuso l'inceneritore prima mettendoci 50 milioni, non so dove andava a prenderli.

Chiudo questa parentesi ma evidentemente ci sta, come ci sta la seconda cosa. Stiamo facendo davvero un grande regalo a Cremona, perché se non si fa questa fusione Cremona è in default. E' una cosa che sto ripetendo da anni e il Cremasco rispetto a Cremona ha pagato troppo spesso il dazio. Il Sindaco di Cremona e i cremonesi devono sperare che non ci sia un inciampo rispetto al risultato finale di questa operazione. L'ho detto anche sull'acqua!

Saremo noi a pagare i debiti evidentemente con la tariffa. Ve lo rammento perché l'avete votato voi questo disastro. E' stato un disastro e sarà un disastro per gli utenti cremaschi. Lo dico oggi in questa sede perché la cosa acquista anche un significato preciso.

Ciò detto, io credo che questa sia per l'ennesima volta una grande battaglia di retroguardia. Ve lo dico con molta onestà: io avrei venduto tutto, mi sarei completamente liberato. Io sono abbastanza lineare nel mio percorso perché rammento che Forza Italia allora consentì l'entrata in LGH, ma da questi banchi immediatamente si disse che quell'operazione doveva portare immediatamente ad aggregazioni orizzontali con altre società e andare in Borsa. Ma ci rendiamo conto c'è anche quand'anche questa fusione verrà approvata, noi siamo una briciola nel contesto non solo globalizzato ma anche quello europeo e noi immaginiamo di andare avanti a pensare che siamo in grado di gestire i servizi con delle nostre società locali? Ma di che cosa stiamo parlando? Questa è un'ennesima battaglia di retroguardia!

Sono due le scelte: una di ordine politico tra due diverse visioni. A metà è sempre un pasticcio e a metà la politica conta sempre di più con tutte le clientele del caso ed è ora di finirla, secondo me.

La scelta è: o c'è una legge che va contro la globalizzazione (e quindi ritorniamo ognuno a gestire in piccolo le nostre cose) oppure se dobbiamo competere rispetto al mercato queste sono operazioni completamente inutili.

Attenzione: io vi dico solo una cosa. Se a voi servisse un voto per portare a casa questa operazione, io ve lo darei. Anche se la penso diversamente sono molto più avanti per cedere assolutamente tutte le quote. Invece io non parteciperò al voto e mi allineo alle posizioni dei miei amici di Forza Italia. Spero che la cosa sia interpretata in modo adeguato. Noi dobbiamo avere il coraggio di pensare che dobbiamo imparare a competere, ma deve competere il paese Italia. Quando A2A avrà fatto questa fusione, se sarà un'azienda intelligente, non rinuncerà mai ad avere sul territorio le aziende per gestire i servizi. Sarebbe pazza a non farlo! Non riuscirebbe neanche a fare economia di scala se non fosse così.

Mi spiace di doverlo dire anche qui: non inventate niente sui dipendenti, non mettiamoci a difendere i dipendenti come abbiamo fatto con la piscina, perché certamente quelli che vanno in giro a raccogliere rifiuti non hanno problemi, ma un po' di soloni che sono lì a fare niente dalla mattina alla sera tra gli impiegati, possono anche andare in cassa integrazione e mobilità come hanno fatto tanti altri dipendenti in tante altre aziende. Io sono stato molto attaccato per aver detto che gli operatori ecologici non vanno toccati e probabilmente bisognerebbe tutelarli anche meglio, dandogli anche qualcosa in più. Invece ci sono altri che vivono sul lavoro di questi e sono assolutamente inutili.

Se voi pensate che facendo questa operazione A2A non faccia economie di scala e mantenga l'addetto stampa sui rifiuti a Crema, mi fate sorridere.

Io non sto rimproverando nessuno, rimprovero anche a me stesso che probabilmente in alcuni momenti si è ecceduto in queste cose. Se si fanno queste operazioni, l'operazione si fa perché si fanno economie di scala e perché se siamo quotati in borsa, la logica del profitto è una logica di profitto. Attenzione: se c'è profitto vuol dire che l'azienda va bene, se c'è perdita vuol dire che l'azienda va male.

Io sostengo già ora che anche quando sarà fatta questa operazione, cede immediatamente parte delle sue quote a qualcun altro. Ragiono per assurdo: tutte le società partecipate dovrebbero fare un'unica società quotata in borsa in Italia e poi cedere parte delle quote casomai a degli investitori stranieri. Solo così possiamo competere!

Chi sta pensando che gli Enti locali non hanno tutela rispetto ai loro utenti? Quando andiamo a fare le gare decidiamo noi che tipo di gara vogliamo fare e chi partecipa alla gara farà l'offerta rispetto agli obiettivi che noi vorremmo raggiungere. Questa è la nostra tutela.

Io non posso immaginare di credere che A2A si metta a tutelare me. Stiamo facendo per l'ennesima volta una battaglia di retroguardia e nel momento nel quale potevamo cedere tutto e sanare i debiti.

Meno male che noi non siamo nella condizione di Cremona. Meno male che per la prima volta il Sindaco dice che c'era qualche debito, ma lo reggiamo bene, quindi i soldi che arrivano li possiamo investire diversamente. Ne prendo atto perché è un'affermazione fatta in Consiglio comunale. Io sono perché siano investiti, perché i debiti che abbiamo li possiamo pagare tranquillamente senza nessuna difficoltà.

Cremona da questa operazione non porta a casa un euro, Cremona da questa operazione fa una partita di giro: tanto prende, tanto versa. La situazione cremonese tra AEM e il Comune di Cremona è davvero pessima e la situazione di AEM l'ha creata il Comune di Cremona. Vi ricordate l'operazione delle reti?

Parlando della farmacia, ci si dimentica che i primi in provincia di Cremona ad aver ceduto la farmacia, mantenendo il titolo, è stato proprio Cremona incamerando 50 miliardi delle vecchie lire perché sennò era già in default come bilancio.

Io credo di aver espresso molto apertamente qual è la posizione di Forza Italia in questo senso. Se fosse stato necessario il mio voto l'avrei dato, ma non è necessario. Per fortuna ci pensate voi a poterlo sostenere e io posso mantenere una coerenza rispetto al fatto che il mio obiettivo è molto più alto rispetto a quello che si sta decidendo.

Consigliere Rossi Gianantonio (PARTITO DEMOCRATICO)

Essendo stata la relazione del signor Sindaco molto esaustiva riguardo alla fusione, vorrei porre all'attenzione del Consiglio comunale alcuni numeri riguardo al contesto del mercato in cui si trova a operare LGH. Numeri che possono apparire un po' pedanti ma che credo che siano più pesanti di certe idee avulse dalla realtà.

LGH ha una situazione economica non florida. L'anno scorso ha chiuso il bilancio in passivo. Il bilancio semestrale di quest'anno è peggiorativo rispetto a quello dell'anno scorso di ulteriori 15 milioni di euro. Ha una realtà finanziaria non florida nel senso che ha emesso obbligazioni per 300 milioni su un fatturato di circa 600. Quindi i flussi derivanti dagli utili difficilmente riescono a sostenere questa situazione. In questo contesto parlare di mantenere i posti di lavoro significa essere fuori dalla realtà, perché quando una società non riesce a stare in piedi non ha prospettive di sviluppo ed è destinata a chiudere.

Il contesto in cui si muove questa società è fatto di tre settori: settore energia elettrica marginale, settore gas metano, settore ambientale. Per quanto riguarda il settore gas vorrei riferire che dal momento in cui si è aperto il processo di liberalizzazione del mercato in dieci anni le aziende italiane che distribuivano gas, che erano 1.230, si sono ridotte di oltre 1.000 unità. Vorrei dire al Sig. Boldi che queste 1.000 unità non erano

1.000 aziende municipalizzate, ma molte erano aziende private.

Questo processo di liberalizzazione, fatto in precedenza in Germania dove esistevano 800 aziende, ha portato alla costituzione di 11 aziende regionali con aziende che hanno fatturato il doppio dell'ENEL italiano. Questo per darvi l'idea.

Il contesto dei rifiuti, il contesto ambientale, che è il più importante per LGH, perché nonostante incida per ¼ del fatturato dà il 48%, quindi circa la metà del margine operativo, e sottoposto con il decreto Bersani a un nuovo processo di liberalizzazione. Voi sapete che andremo incontro alle gare, gare che pongono in antitesi l'esigenza dei Comuni di dare un migliore servizio a minor costo con colui che partecipa.

Quindi avremo un minore profitto delle aziende e quindi la situazione economica non è sicuramente destinata a migliorare. Il contesto europeo e italiano è questo: LGH è una delle quattro aziende leader in Italia assieme a Vera, A2A e Ire nel settore rifiuti. Queste aziende però incidono solo per il 23% quando in Spagna, Regno Unito e Germania, le prime quattro aziende hanno quote di mercato doppie. Inoltre, per darvi un'idea della realtà, la somma dei rifiuti trattati da queste quattro aziende è di 6 milioni di tonnellate annue. In Francia, Veolia da sola ne tratta 33. Come possiamo pensare che enormi investimenti sul piano ambientale (perché se vogliamo andare verso una politica di maggiore riciclabilità o politica dei rifiuti zero possibilmente) non lascerà spazio a queste aziende per stare in piedi. Questo è il contesto. La liberalizzazione anche nel settore gas, che prevede nel 2016 l'assegnazione delle distribuzioni divise per Atem, (in provincia di Cremona ci sono tre Atem), oggi LGH è presente in 15 Atem. Le risorse finanziarie, qualora si addivenisse all'unione con questo processo con A2A, consentiranno esclusivamente la presenza in quattro o cinque. Da soli saremo destinati a scomparire perché chi intera e si aggiudica un Atem deve rimborsare gli investimenti effettuati da tutti i concessionari e quindi con un enorme esborso di denaro che dovrebbe essere finanziato o dal nuovo debito o da un aumento di capitale dei soci. Non penso che i Comuni siano nella condizione di fare questo. Questo è il contesto di mercato. Pensare che si possa resistere in queste condizioni, pensare a forme di municipalismo, significa avere lo sguardo rivolto al passato.

Io penso che questa operazione con A2A sia da fare a qualsiasi costo. Io mi sono posto alcune domande che ho esplicitato in Commissione di garanzia avvenuta due mesi fa il 22 di ottobre. Ho fatto cinque domande al Presidente di Cremasca Servizi, il dottor Martinazzoli.

La prima domanda è stata quale fosse stata la valutazione dell'inceneritore di Cremona, perché noi siamo qui a tutelare il patrimonio dei cittadini Cremaschi. Se fosse stata una valutazione positiva, una valutazione che tenesse conto degli investimenti o addirittura della dismissione che avrebbe comportato costi valutati in 70/100 cento milioni di euro. Mi è stata data assicurazione che, poiché l'inceneritore continuerà ad essere operativo, è stata data una valutazione positiva quindi che fa parte dell'attivo del patrimonio di LGH.

La seconda domanda che ho posto al dottor Martinazzoli, poiché LGH ha in gestione per il recupero ambientale per ulteriori 25 anni due discariche dismesse nel territorio (Malagnino e Rovato) se gli accantonamenti a bilancio fossero sufficienti a garantire questi costi per i futuri 25 anni. Anche questa risposta è stata positiva.

Poi ho posto altre tre domande e non ho avuto timore reverenziale alcuno a manifestare queste mie preoccupazioni anche in forma pubblica. Le domande erano queste:

1) Come fosse fatta la valutazione delle azioni A2A. Noi siamo in presenza, come ha detto il Consigliere Boldi, di un aumento della quotazione delle azioni del 60% dal 31.12.2014 ad oggi. Le azioni di A2A si sono rivalutate da 0,38 a 1,35.

La mia preoccupazione nasceva dal fatto di vedere che c'erano state due operazioni fatte dal Consiglio di Amministrazione di A2A.

L'altra preoccupazione era legata, oltre che al valore delle azioni, al tempo di mantenimento. Con l'accordo raggiunto queste mie preoccupazioni sono state fugate, in quanto è ininfluente la valutazione delle azioni in quanto sono libere. Quindi noi possiamo acquisire queste azioni e il giorno dopo venderle. La loro valutazione è ininfluente, sarà compito del Consiglio di Amministrazione di SCRP e Cremasca Servizi destinare queste risorse e vedere dove allocarle.

L'ultima preoccupazione era: cosa facciamo del nostro 4% che ci rimane all'interno di A2A? Volevo avere garanzie e queste garanzie sono state date perché nell'accordo, alla fine del piano industriale triennale, gli azionisti di LGH potranno optare per una dismissione di questa quota o al prezzo attuale concordato, oppure al prezzo di valutazione della società in quel momento.

Alla luce di questo, io dico che questa operazione è favorevole. Vorrei ricordare un'ultima cosa se mi è concesso: la politica non fa un passo indietro perché la politica nel contesto dei servizi funge da regolatore attraverso l'emanazione di leggi e attraverso l'Authority che è nominata fino ad oggi dal Ministero dell'Industria. Grazie.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Ho fatto delle riflessioni su queste cose e penso che quello che ci hanno lasciato i nostri padri noi siamo stati capaci di svenderlo.

La politica dei nostri padri è lì, quando abbiamo cercato di istituire le società cremasche e i servizi per dare

un bene comune alla città. Oggi si parla solamente di economia e di liberismo. Oggi vendiamo tutto al capitale, anche quello che è l'orgoglio per ciò che hanno costruito i nostri padri: le aziende e i posti di lavoro. Ma non c'è nessuno in politica che sappia fare anche il manager? Chi abbiamo messo allora a guidare queste cose? I figli di papà?

Voglio capire dove sono gli ideali di una società. Parliamo solamente di numeri, ma il nostro ideale dov'è? Dove è andato a finire? In borsa! Non diciamo che la liberalizzazione di Bersani è stata una cosa meravigliosa! Abbiamo distrutto i piccoli negozi. Le leggi più brutte contro gli operai quasi quasi le abbiamo fatte noi della sinistra.

Mi domando se noi abbiamo ancora la coscienza di essere qualcosa nella città, saper fare qualcosa che non sia svendere, perché questo è svendere ad altri quello che per noi era il nostro patrimonio, la nostra bellezza, la nostra capacità di amministrare. Non si può dire che un'azienda che lavora non fa utili.

Pensiamo alla piscina: abbiamo venduto un patrimonio enorme! Forse che i cremaschi sono tutti imbecilli che non sanno gestire una piscina? E' questo il problema: la mentalità malata che il privato è bello e occorre! I nostri Comuni hanno speso miliardi per fare la rete del gas. I cittadini di quei Comuni per quarant'anni hanno pagato per queste reti e noi le rivendiamo. Perché dobbiamo guadagnare in borsa? Perché abbiamo i debiti? Cominciamo a far pagare certi amministratori! Come con le banche: hanno salvato i correntisti, ma anche i dirigenti li hanno salvati tutti! Bisogna far pagare anche a quelli!

Io voterò contro questo perché non voglio far passare l'idea che noi siamo incapaci di governare. Grazie.

Consigliere Verdelli Dante (PATTO CIVICO)

Stante anche l'esauritiva trattazione del Sindaco e i dati precisi forniti dal Consigliere Rossi, che ha anche posto in evidenza alcune tutele che sono rintracciabili nella proposta, volevo concentrare il mio intervento secondo un modo di procedere nell'esposizione che, in questa come in altre occasioni, risulta utile per focalizzare l'attenzione sul risultato che si intende conseguire quando si pongono in essere operazioni societarie in generale e in particolare quelle di questa portata come integrazione societaria.

In questo senso voglio magari fornire qualche contributo al Consigliere Stanghellini. L'operazione di integrazione tra A2A e LGH (come si legge al punto 17 della delibera) ed in particolare nelle linee guida al progetto industriale condiviso dai soci di LGH con A2A risulta importante in quanto A2A ha elaborato una strategia di crescita che tende a costruire un nuovo modello denominato "Multiutility dei territori" cioè una multiutility fortemente integrata nei territori e questo modello è proprio quello della sola A2A e ciò consentirà, tra l'altro, a LGH di mantenere il proprio radicamento sul territorio. Ricordiamo chi sono i soci di LGH. Sono i territori: Cremona, Pavia, Lodi, Rovato con i comuni limitrofi, Crema con altri comuni.

Ricordiamo inoltre che A2A è un'azienda quotata, con il 47% del proprio capitale, in borsa. Ha due grandi comuni (Brescia e Milano) e deriva dopo un percorso di crescita e di trasformazione che ha portato le due ex municipalizzate (AEM Milano e ASM Brescia) a quella che oggi si chiama A2A.

Penso che di principale rilevanza risulti sottolineare come dopo il percorso di crescita di trasformazione che ha portato le due ex municipalizzate (AEM Milano e ASM Brescia) a quella che oggi si chiama A2A (struttura di livello nazionale) la nuova sfida consista proprio nel dotarsi di un progetto industriale credibile condiviso (tra le due società di cui stiamo parlando) che non metta in discussione il legame profondo con i bacini di utenza, che può alla fine sono i cittadini, nostri o quelli di altri Comuni, ma che lo rafforzi, perseguendo economie di scala che possono ottimizzare processi organizzativi e decisionali a beneficio della gestione dei servizi pubblici. Ciò può avvenire, lo ripeto, attraverso un processo di integrazione come si evince dalla delibera che consenta in altri termini di utilizzare una struttura di natura privatistica come appunto A2A (società quotata in borsa) ma che resta a maggioranza pubblica per occuparsi al meglio con risparmi e conseguenti benefici per i cittadini dei servizi pubblici.

Tutti i servizi che per loro natura si legano ai territori, ivi compreso il nostro, attraverso una struttura data, e che ci si darà, che dovrà sapersi misurare innanzitutto sulla qualità dei servizi e sugli standard di efficienza offerti ai cittadini e che tiene in prospettiva anche i dividendi a favore dei propri azionisti. Un approccio che non deve intendersi in quanto svolto da un soggetto privatistico (con la maggioranza pubblica) tipicamente speculativo con svantaggio dei cittadini, al contrario in quanto strumento proprio per generare risparmi e ottimizzazioni nelle sue varie fasi tende appunto a consentire un'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse per contenere i prezzi e aumentare la qualità dei servizi a favore degli utenti. Economie di scala e di scopo consentono infatti di abbassare i costi anche attraverso processi di integrazioni societarie di questo tipo che si pongono quindi quali presupposti anche per abbassare i costi e fare investimenti adeguati e tali da abbassare le tariffe il tutto sotto il controllo pubblico. Basti ricordare cos'è Milano come esempio concreto come leader, fra le grandi città europee, per i tassi di raccolta differenziata. Sostenibilità, tutela dell'ambiente, attenzione alla qualità di vita dei cittadini, sono valori cardine del nostro operato. Crema, pur essendo già ad uno stato avanzato circa la raccolta differenziata e la sensibilità dei cittadini, non potrà che trarre beneficio da tutta questa operazione.

Questa, teniamolo presente, è la sfida alle porte cioè avere una struttura anche di dimensioni adeguate tale da competere o quantomeno non farsi "mangiare" da altri leader che hanno capacità e risorse sicuramente maggiori delle nostre. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io vorrei fare, dopo i molti dati tecnici forniti dal consigliere Rossi, questa piccola osservazione. Innanzitutto lo scopo e l'obiettivo è quello di fornire il miglior servizio possibile al minor costo possibile all'utenza. Questo è senza dubbio uno dei due o tre punti centrali.

L'altra questione è che, piaccia o meno, viviamo in un regime di libero mercato e la rivoluzione, Camillo, non la faremo il prossimo mese, quindi bisogna necessariamente cercare di ragionare con un principio di realtà molto forte. Questo principio di realtà ci dice che se non procediamo ad un'operazione di questo tipo, LGH potrebbe andare semplicemente anche a gambe all'aria. Visto che abbiamo comunque a che fare con un mercato aggressivo, competitivo, eccetera, se LGH resta quello che è, cioè una società che progressivamente perde di valore, e non facciamo niente, lasciamo che il valore che ci è stato lasciato dai nostri padri, come ricordava Stanghellini, vada depauperandosi. Io credo che questa non sia la strada da percorrere.

Io penso che bisogna, per quanto possibile, cercare di utilizzare gli strumenti del mercato per fornire agli utenti, e quindi ai figli e a noi che abbiamo ereditato dai nostri padri, il miglior mantenimento possibile del valore che abbiamo nostro.

Quindi questa operazione va nella direzione di un miglioramento delle prestazioni e del servizio, ma anche semplicemente nella direzione di un mantenimento del valore che abbiamo all'interno di questa società, che verrà trasportato in avanti nel tempo attraverso il percorso che stiamo intraprendendo.

Ricordava Verdelli, mi pare, che A2A è "figlia" di due ex municipalizzate, che quindi hanno in qualche modo seguito un percorso gemello, diciamo, di quello che stiamo facendo noi. Questa è la realtà dei fatti. Poi possiamo stare a considerare che il neoliberismo ha un sacco di cose che non funzionano. Possiamo parlarne per ore, ma non è da qua che diciamo riusciamo a incidere su questa questione.

Io credo davvero che dobbiamo semplicemente trovare la via migliore, più adatta, per rendere il servizio migliore all'utenza mantenendo il valore delle nostre società e tutto questo al minor costo possibile. Penso che questo servizio vada in questa direzione e credo che con un approccio molto pratico abbiamo pochissime o forse nessuna alternativa e questa (anche in considerazione di tutta la documentazione, di tutti gli studi, delle consulenze che ci sono state fornite) credo che sia la strada migliore. Quindi credo anche che abbiamo un dovere nel doverla seguire.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

E' una caratteristica dei Sindaci del Partito Democratico quella di ingannare gli elettori prima del voto e gettare la maschera dopo il voto. A Crema Bonaldi tace c'è in campagna elettorale l'obiettivo di attivare in città un centro culturale arabo e una volta insediatasi inizia immediatamente (prima decade di ottobre 2012) l'iter per dotarne la città, iter di cui ieri notte ha scritto un tassello essenziale, ha posto la prima pietra virtualmente, le fondamenta.

A Cremona Gianluca Galimberti promette prima del ballottaggio, cioè tra il primo e il secondo turno, con un occhio ben rivolto in particolare all'elettorato del Movimento 5 Stelle, libero da una propria candidatura in quelle due settimane, la rapida chiusura dell'inceneritore.

Con l'operazione che ieri la maggioranza di centrosinistra imperniata sul Partito Democratico, ma con l'adesione anche della sinistra radicale, ha votato in Consiglio comunale a Cremona (e che si appresta in maniera assolutamente omogenea a varare anche all'interno del Consiglio comunale di Cremona) l'inceneritore, se andrà bene, verrà chiuso nel 2024 con tanti saluti alla salute dei cittadini cremonesi e con supina osservanza dei diktat delle democratiche segreterie di partito. I cremaschi continuano a donare il sangue alle gestioni scriteriate del Comune di Cremona e delle AEM di Cremona e definitivamente, caro signor Sindaco Bonaldi, caro consigliere regionale Agostino Alloni, e definitivamente i Cremaschi archiviano il sogno di veleggiare verso un'area vasta differente da quella che, non a caso definiscono, più che cremonese, mantovana-cremonese dove cremonese forse bisogna metterlo tra parentesi e mantovana sottolinearlo, visto quello che viene avanti anche in termini di Camera di Commercio, di sudditanza del territorio della ex provincia di Cremona a Mantova.

Anche i Cremaschi, al di là dei sogni e delle velleità di cui abbiamo parlato anche con il Sindaco Bonaldi in riunioni a Pieranica, con questi passaggi depongono ogni tipo di possibilità di affrancarsi e di sfruttare la Del Rio in direzione di un disegno di un'area vasta in cui collocare l'area omogenea cremasca che sia differente da quella cui tradizionalmente ci siamo legati mani e piedi con il capoluogo della ex provincia di Cremona.

Tutto concorre tra le operazioni fatte in questo periodo ad andare in quella direzione. Anche questa, altrimenti non saremmo così disponibili, magari anche con qualche ritorno sicuramente positivo per l'ultimo tratto di tornata amministrativa della Bonaldi, per poter fare degli investimenti in opere pubbliche, però non saremmo così disponibili a mettere una pietra sopra le cattive gestioni del Comune di Cremona della AEM come Cremaschi.

Agli ambientalisti, con questa operazione, il centro sinistra provinciale dice chiaro e tondo (citando l'inferno di Dante) "lasciate ogni speranza" perché così si mette ogni pietra sopra qualsiasi seria politica ambientale. L'ha detto bene il capogruppo del Movimento 5 Stelle. Al Movimento 5 Stelle, il Partito Democratico

provinciale, ma anche cremasco, dice chiaro e tondo: "Se vi accorderete con noi, magari in occasione delle prossime elezioni comunali di Crema, nel 2017, incamereremo al secondo turno i vostri voti e vi ripagheremo con politiche che vi stanno a cuore. Voi prima ci aiutate durante l'ipotetico turno di ballottaggio, noi vi promettiamo e alla fine faremo esattamente il contrario.

L'esempio di Cremona, in cui il Partito Democratico e il centrosinistra nelle due settimane precedenti il voto al turno di ballottaggio, Galimberti ha promosso la rapida chiusura dell'inceneritore di Cremona. A che tipo di elettorato guardava l'incauto Galimberti mettendo anche in difficoltà settori importanti del Partito Democratico che facevano riferimento all'attuale sottosegretario Luciano Pizzetti? Guardava l'elettorato in libera uscita, che non aveva più una candidatura, in particolare del vostro movimento Cremonesi, il Movimento cinque Stelle. Questa è stata una promessa che naturalmente poi non ha onorato, perché non era onorabile. In quel frangente il Partito Democratico col candidato Galimberti ha chiesto praticamente il consenso dei vostri elettori in libera uscita e ha poi ingannato i Cremonesi il giorno dopo.

Dopodiché, tornando invece al dibattito nostro, Gian Antonio Rossi dice che la politica non fa un passo indietro. No, la politica forse non fa alcun passo indietro a livello di segreterie politiche superiori, fa un passo indietro a livello territoriale, a livello di enti locali. La nostra capacità di controllo è alterata praticamente, la nostra capacità di incidere a favore dei nostri concittadini è sicuramente azzerata. Un passo indietro lo fa la politica territoriale!

L'amico Dante Verdelli parla di radicamento territoriale, invece è sovra territoriale, cioè un radicamento delle segreterie di partito ma non certo delle autonomie locali che perdono ogni possibilità residua di controllo.

Per quanto riguarda l'amico Stanghellini, si conferma per l'ennesima volta che, all'interno del Consiglio comunale di Crema, la Bonaldi ha una maggioranza che non è tale sulle politiche strategiche più rilevanti. Tutte le volte che parliamo di partecipate di un certo rilievo, la politica che fa l'Amministrazione guidata da Stefania Bonaldi va in una direzione opposta a quello che è il DNA del Partito della Rifondazione Comunista. Stanghellini l'ha detto con grande linearità oggi, ha fatto un intervento assolutamente onesto. Sulle questioni strategiche andate in direzione contraria, continuate a votare contro e quindi rendete in maniera plastica che è stato solo un cartello elettorale per vincere al primo turno, ma che di coesione per poter governare la città, sulle grandi strategie, non ce n'era affatto. Le liberalizzazioni le ha fatte Bersani, al punto che nella grande distribuzione ci sono oggi le possibilità di insediare per esempio gli sportelli farmaceutici, che prima non c'erano. Sono state fatte dal ministro Bersani in quel momento, che non è esattamente un liberista berlusconiano di centrodestra.

A Simone Beretta devo dire che se avessero avuto bisogno di un voto, il mio non gliel'avrei dato semplicemente perché ritengo che chi ha vinto le elezioni con una seria di liste di sostegno, e quindi dovrebbe aver condiviso un programma, deve governare con la maggioranza con cui si è presentato davanti agli elettori, non per le maggioranze variabili su ogni singolo tema.

Io questo tipo di sconti non ve li faccio, perché per me, se non voglio rimanere all'opposizione in eterno, in una logica di democrazia dell'alternanza, io l'opposizione la devo fare senza sconti, perché voi davanti all'elettorato vi siete presentati in un certo modo.

Non ho finito e tengo il resto per la dichiarazione di voto. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Devo dire che a fronte di una offerta di A2A i cui termini scadono il 21 dicembre, ci troviamo soltanto oggi 19 a discuterne in Consiglio comunale, sono rimasta non poco stupita che a valle di un'offerta che giace non da una settimana, ma già da quasi un mese, se non ricordo male, l'area di riferimento del Consigliere Rossi si era espressa in modo negativo e pur non essendo cambiato nessun termine di tale offerta oggi addirittura tale consigliere funge da Capogruppo del PD. Non so quale magia sia intervenuta, forse la magia della maggioranza, ma questi sono problemi evidentemente loro che dovranno giustificare al loro interno.

Invece ho sentito delle affermazioni molto pesanti. Io l'ascoltavo molto bene, Consigliere Coti Zelati, quando diceva che se non si procedesse in questa direzione LGH potrebbe andare a gambe all'aria. Ho sentito parlare, ma lo sappiamo tutti, dei debiti profondi di LGH. LGH ha da un anno e mezzo dei finanziamenti di più di centinaia di milioni di euro assegnati dalle banche per un piano di investimenti che questa società sta tenendo fermi. Questa è una cosa grave, perché bisogna chiedersi come mai una società che ha ricevuto la possibilità di attuare un piano di investimenti, questo Piano investimenti era fermo.

E' troppo comodo dire oggi che LGH potrebbe andare a gambe all'aria, bisognava fare qualcosa. Ho sentito dire dal Sindaco che da tre anni il CdA è fermo per studiare aggregazioni diverse per arrivare a questa come unica soluzione possibile. Più e più volte i consiglieri del cinque Stelle, anche se con finalità diverse dalle mie, hanno chiesto di poter parlare di questo tema in Consiglio comunale ed è stato negato. Hanno chiesto di poter invertire l'ordine del giorno sulla loro mozione che giace da tempo all'ordine del giorno ed è stato negato.

Io non ho mai sentito il Sindaco esprimersi pubblicamente con la preoccupazione dei debiti fermi di LGH, del Piano Investimenti fermo di LGH, ripeto, per più di 100 milioni di euro hanno avuto un finanziamento che è fermo.

Non ho mai sentito pubblicamente dire dal Sindaco di Crema quale fosse la posizione rispetto al tema

dell'inceneritore. In questo Consiglio comunale due anni fa abbiamo votato una delibera proposta dai sindaci che portava la marginalizzazione dei rifiuti che vanno all'inceneritore. Non si è parlato, caro consigliere Boldi, di una chiusura a tutti gli effetti dell'inceneritore nel Comune di Crema. Si è sempre parlato di marginalizzazione anche in alcune Commissioni di garanzia. E' tutto in capo al sindaco PD Galimberti, le dichiarazioni più e più volte ripetute non solo in campagna elettorale, ma anche nella prima parte del suo mandato di arrivare a chiudere entro tre anni, salvo poi adesso parlare di chiudere fra dieci anni. Cambiamento non da poco! Non ho sentito nessuno di voi esprimersi con preoccupazione rispetto a questa situazione che deriva tutto alla gestione di quest'ultimo mandato, di quest'ultimo anno e mezzo.

Questa è la situazione pesante di fronte alla quale ci troviamo. Mi si dice che questo tipo di processo è l'unico che può salvaguardare i posti di lavoro per fusione. Innanzitutto ancora una volta il potere contrattuale che avrà LGH, ma che avrà anche il nostro Comune, sapete benissimo essere irrisorio da questo punto di vista e sapete benissimo che in questi ultimi anni anche le grandi società storicamente forti della nostra Italia, che hanno fatto un piano di sviluppo industriale prima a forte partecipazione pubblica e poi con le progressive dismissioni, anche queste grandi società stanno operando dei tagli importanti sul personale, delle riduzioni importanti. Stanno spostando personale dal profondo sud al nord proprio per rispondere a questo tipo di problema, figuriamoci se potremo avere delle garanzie (appunto con un potere contrattuale praticamente minimo) che nessuno spostamento del nostro personale possa avvenire. Forse l'unica logica che ha spinto il Comune di Crema a non intervenire pesantemente sul fatto che ci fosse un piano di investimenti fermi era quello di puntare a poter avere quelle entrate che prima ci ha descritto il Sindaco. Entrate importanti, questo è sicuro. Non penso proprio che Crema, che si dice sempre capo comprensorio, vorrà decidere autonomamente da sola come investire questi soldi, di cui una quota sono effettivamente solo suoi. Quelli che derivano da Cremasca Servizi evidentemente sono solo suoi!

Di quello che entrerà, una parte è una parte pesante in azioni e, come è stato ricordato dal consigliere Sartori, le azioni hanno avuto un incremento notevole nell'ultimo anno. Difficile pensare che questo incremento possa continuare con lo stesso trend, quindi è immaginabile pensare che praticamente con il 50% di quota ricevuta in azioni, di fatto il vantaggio economico di questo sia già arrivato al massimo. Anzi rischiamo addirittura di poter perdere.

Che indirizzo è stato dato ai Sindaci rispetto alla quota che deriva dalle azioni? Nessuna espressione io ho sentito che dica che cosa fare di questa quota importante. E' stato forse proposto ai sindaci, o chiesto ai sindaci di vendere subito le azioni? Questo indirizzo non è stato dato! Avremmo preferito sicuramente che si potesse discutere prima quelli che fossero gli indirizzi da dare ai Sindaci nell'assemblea, che non arrivare così a ridosso. Visto che sappiamo tutti benissimo, ma è stato ripeto anche prima, che il potere contrattuale di A2A, al di là di quella che sarà la governance sulla carta, è sicuramente più alto. Stiamo parlando di una società che ha un valore almeno 10 volte tanto quello di LGH, quindi sapete benissimo quale potrà essere la forza contrattuale. Fra tre anni ci sarà il tema di come proseguire, o rinnovando l'assetto che si andrà a determinare oppure a valutare la fusione tra i soci per una possibile fusione o addirittura con un diritto di prelazione da parte di A2A. Secondo voi cosa come andrà a finire?

Condivido pienamente quanto detto dal consigliere Beretta. Era sicuramente meglio procedere direttamente a una cessione totale di LGH in A2A. Non si prendeva in giro nessuno, si diceva chiaramente qual era la finalità di questa operazione, operazione che ormai è necessaria perché evidentemente con la scarsa guida che quest'ultima Amministrazione, Cremona e Crema evidentemente, non soltanto Crema nei confronti di LGH, LGH si è ridotta in questi termini. Allora era molto meglio procedere a un passaggio di coraggio vero per il buon mantenimento della società. Non parlatemi di territorialità perché già oggi se voi dovete attivare delle nuove funzioni con LGH, di gas o luce, non dipendete sicuramente da Crema o da dipendenti di Crema.

Bisognava fare un passaggio forte, un passaggio importante di coraggio, ma di coraggio vero, ma non perché fosse un salto nel buio ma perché era l'unica cosa da fare: cedere completamente LGH, almeno si evitava quello che è un lento assorbimento perché sappiamo benissimo che A2A ha la forza e ha il potere per fare questo. Ma non è negativo, chi ha la forza di poter stare sul mercato e di partecipare anche alle gare internazionali è giusto che lo faccia. Nelle ultime dieci gare, A2A ha vinto 8 o 9 volte su 10. Quindi bisognava fare questo passaggio forte.

Siccome sono assolutamente favorevole al fatto che ci sia un passaggio forte di LGH in A2A, ma completo e non parziale o parcellizzato come questo, sono assolutamente favorevole a un processo di ulteriore privatizzazione di passaggio di questo tipo di società. Non parteciperò al voto, ed eventualmente lo ripeterò in dichiarazione di voto se sarà il caso, perché qui è mancato veramente forte la presenza del Comune di Crema nel ribadire gli indirizzi di gestione e di investimento alla società. Anche al suo compagno di partito, il Sindaco di Cremona, è mancato fortemente un dialogo costruttivo, è mancato fortemente il coraggio di volere ripianare i debiti, è mancato fortemente il coraggio di procedere forti con una reale incorporazione di LGH A2A e non fittizia come sarà invece mascherata con questi primi tre anni di gestione.

(Esce la Consigliere Caso)

Consigliere Mombelli Pietro (Partito Democratico)

IO penso che, al di là degli aspetti politici ed economici di un'operazione, la cosa più importante è la sostanza delle cose. Quindi il mio intervento sarà sulle linee di guida del piano industriale che o sono carta straccia oppure sono un elemento importante sostanziale di questo accordo. Tra le varie cose positive, io ritengo il fatto che venga garantito il mantenimento dell'identità e della riconoscibilità delle imprese che operano sui vari territori, compresa la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'indotto locale. Vorrei sottolineare con forza questo secondo aspetto. Troppo spesso quando si operano delle azioni di ristrutturazione di imprese più o meno grandi, ci si dimentica che dietro queste c'è sempre un indotto che spesso offre lavoro a un maggior numero di persone.

E' stato detto che A2A nasce dalla fusione di due grosse Multiutility, AEM di Milano e ASM di Brescia. Sono due aziende che hanno sempre avuto un forte radicamento sui loro territori di appartenenza e anche una forte vocazione come aziende di servizio. Penso che questa sia una garanzia che questa società non abbia una visione esclusivamente economica ma che abbia anche a cuore i territori su cui opera. Ricordo che quando lavoravo a Milano in ENEL Distribuzione metà della città era gestita dalla AEM. Lo faceva in modo talmente efficiente che quando il decreto Bersani ha imposto che in una città ci fosse un unico distributore di energia elettrica, il Comune di Milano che era proprietario di AEM si è ben guardato dal cedere le proprie quote, ma addirittura ha acquistato anche quelle dell'ENEL.

Sul problema degli inceneritori, io penso che nessuno ha piacere a bruciare delle banconote. Sono convinto che se i rifiuti fossero veramente una risorsa nessuno li brucerebbe. Se si trovasse la possibilità di monetizzarli, avremmo sicuramente molti pensionati che con un'Apecar andrebbero in giro a recuperare anche quelli che qualcuno si ostina ancora sciaguratamente a buttare nei fossi o nelle nostre città.

Purtroppo però attualmente la filiera non è ancora pronta per questo passaggio che a mio avviso è anche forse soprattutto culturale. Basta guardare cosa c'è in giro per Crema quando i nostri ragazzi escono il sabato sera! Gli inceneritori sono ancora, io ribadisco, purtroppo necessari.

Nel documento però, l'attenzione a ridurre i rifiuti che vengono conferiti a discarica è molto evidente e ben presente. Si parla di integrazione della filiera del recupero sviluppando impianti di pretrattamento e di condivisione di un approccio innovativo alle tematiche ambientali ispirato a principi di sostenibilità in un'ottica di economia circolare. Con riferimento alle tariffe viene evidenziata la volontà di garantire la massima economicità sui territori di riferimento attraverso il potenziamento della logica raccolta/trattamento quindi chi meno produce meno paga. E' proprio quello che stiamo già cercando di fare a Crema! Probabilmente qualcuno dirà che sono solo belle parole e che la carta prende tutto, però io penso che la serietà di un accordo dipenda soprattutto da chi lo deve fare rispettare e qui ovviamente la responsabilità è anche nostra. Grazie.

Consigliere Giossi Gianluca (PARTITO DEMOCRATICO)

Anch'io volevo portare un contributo a questo dibattito anche perché, mentre mi aspettavo chiaramente, visto anche le uscite sulla stampa da parte di un gruppo di minoranza che siede in Consiglio, una contrarietà a un progetto del genere, sinceramente mi aspettavo un approccio diverso da parte dei consiglieri di centrodestra. Questo perché comunque stiamo facendo un'operazione importante, un'operazione di mercato ma anche di salvaguardia della bontà e della capacità di una società in cui noi abbiamo una partecipazione seppur minoritaria, ma comunque importante del 9%.

Credo che sia invece da dare atto al lavoro che, pur con questa percentuale minoritaria, questi soci di minoranza all'interno di LGH hanno dato in questa azione che ha portato oggi a discutere appunto questa incorporazione. Non è facile avere il 9% e poter contare e dare un contributo importante in passaggi del genere. Quindi vuol dire che il mandato forte che abbiamo avuto dai Sindaci del comprensorio cremasco, naturalmente con il Sindaco di Crema che fa l'azione di regia, sta a significare proprio la capacità di saper gestire il territorio, di incidere il territorio in cui si vive e in cui si opera. Vuol dire dare risposte importanti non solo ai cittadini di Crema, ma a tutto il territorio che rappresentiamo. Quindi io mi aspettavo sinceramente un approccio diverso.

Oggi sono usciti due punti di vista, due punti di vista particolari. Siamo conservatori perché non vendiamo tutte le nostre azioni in un colpo solo. Noi pensiamo invece che non siamo per nulla conservatori. Diceva bene il consigliere Agazzi: quello che oggi c'è di liberale in questo Paese è stato portato da un Ministro che rappresentava la sinistra, Bersani, perché chiaramente andava in un'ottica che poteva dare risposte concrete ai cittadini. Questo è un liberismo che ci piace, un liberismo che dà risposte concrete, dà possibilità, dà risparmi, eccetera.

Chi invece si dichiara sempre liberista, purtroppo quando governa e più conservatore dei conservatori di una volta. Questa è la realtà e quindi non mi stupisce questa analisi politica che viene fatta dal centrodestra. L'hanno dimostrato anche nelle votazioni sul PGT su Via Milano. Il PGT precedente era sicuramente conservatore, noi l'abbiamo portato un po' più liberista. Di questo magari siamo anche ben lieti, ma ne saranno ben lieti i commercianti di questa città.

Perché crediamo in questa operazione? Questa operazione prima di tutto non ci vincola definitivamente sul 49% che rimane a noi. Non ci vincola perché ci sono una serie di uscite possibili all'interno dell'accordo. La

prima è quella che possiamo cedere il nostro 49% fra tre anni. La sfida è proprio quella di dire che uscirà un piano industriale, di cui già le linee guida, ampiamente illustrate dal Consigliere Mombelli, danno un'immagine profonda di quella che è l'idea di questa nuova società, cioè una società che vuole entrare a pieno titolo in un mercato in cui vuole crescere, vuole dare valore aggiunto, vuole dare risultati anche al nostro territorio. Chiaramente se questo piano industriale darà i risultati previsti, come tutti, auspichiamo fra tre anni probabilmente ci sarà la prima opzione che ci permetterà di continuare questo cammino assieme a A2A rinnovando un piano industriale per altri tre anni. Questo è quanto auspichiamo noi! Questo è quanto auspica anche A2A perché non è facile e semplice che presidente e amministratore di una società vengano a Crema per spiegarci le loro ragioni di un patto del genere, ripeto per una società e per un territorio che rappresenta il 9% di LGH. Questo vuol dire che la partita che abbiamo giocato è stata una partita importante e seria.

Come ha fatto il Sindaco, aggiungo anch'io i complimenti da parte del mio gruppo a chi ha lavorato: al Presidente di SCRIP e di SCS srl, Moro e Martinazzoli, perché noi riteniamo che abbiano fortemente lavorato per un risultato positivo del territorio. Questa è un'azione manageriale importante. Questa è la dimostrazione che le persone scelte da questa Amministrazione sono persone che escono dai canoni tradizionali della politica e questo dovrebbero raccogliere anche i consiglieri del Movimento cinque Stelle, perché sono due manager e non due politici. Sono due persone prestate e scelte dalla politica in base alle loro capacità e al loro modo di lavorare per la comunità. Quindi io veramente mi aspettavo un'idea di voto diversa dal centrodestra. Prendo atto che non parteciperanno al voto perché ritengono che l'azione è troppo leggera e non abbiamo avuto il coraggio. Ripeto, le motivazioni invece noi adduciamo sono completamente diverse. Noi vogliamo giocare la partita e entrare in questa società dando valore aggiunto. Se fra tre anni, come noi speriamo, avremo dato questo valore aggiunto, questa Società continuerà a lavorare con le medesime condizioni di oggi.

Ultime due cose prima chiudere. In certi momenti mi sembra di non essere più nel Consiglio Comunale di Crema: ho sentito parlare molto di Cremona, poco di Crema. Sinceramente io lascio a Cremona i suoi problemi, noi abbiamo già i nostri. Credo che li stiamo affrontando in maniera seria, coerente, importante.

Da parte di qualche intervento mi è sembrato di cogliere veramente che, con un anno e mezzo di anticipo, si sia già in campagna elettorale quando penso che invece dovremmo concentrarci di più sui problemi che ha la nostra città e quindi risolvere tutti questi problemi, piuttosto che lanciare già slogan di campagna elettorale che sono sicuramente non attinenti a quanto stiamo discutendo oggi, che è di importanza decisamente valida. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

In primis ravvisiamo per l'ennesima volta l'irrispettosità da parte di questa Amministrazione e di questa maggioranza del rispetto delle regole. Sul tema c'era una mozione depositata dal 9 settembre (quindi più di tre mesi fa) e non avete mai avuto il coraggio di affrontarla, nascondendovi dietro alla scusante che non c'erano i dati e le informazioni. Probabilmente discutere quella mozione legittimava il Consiglio, legittimava anche il Sindaco, da dover affrontare questo tema. Però avete voluto imperlo per l'ennesima volta perché per voi imposizione e amministrare è la stessa identica cosa e avete preferito intraprendere questa strada.

Tornando sul tema, voi continuate a parlare di territorialità, ma non so se vi rendete conto che è un gioco di scatole, in cui la scatola più piccola va sempre in una scatola più grande. Alla fine la scatola più grande viene pompata dal mercato perché è questo di cui stiamo parlando: di profitto, non di servizi. Il profitto non si fa sui servizi e soprattutto non si può pensare che i servizi possano essere gestiti da aree megagalattiche, perché alla fine è questo che accade. A2A è una multiutility che fa parte di un programma, di un disegno ben definito che parte del Piano Cottarelli dove si vogliono creare quelle 4-5 Multiutility, che non solo investono in Italia, ma investono come A2A in Montenegro, dove hanno centrali. Quindi parliamo di territorialità ma questo dimostra che c'è profitto e c'è volontà di voler fare profitto andando a investire su altri territori, lasciando stare le partnership che ci sono in Spagna, in Inghilterra, in Grecia, sempre tramite A2A.

Questo fa parte di un disegno, disegno chiaramente del PD perché Pavia è in mano al PD, Lodi è in mano al PD, Cremona in mano al PD, Crema in mano al PD. Non mi stupirebbe che qualcuno all'interno della Provincia di Cremona, tipo Soresina, dove c'è un'azienda a parte, magari svenda il suo 1% al fine di rendere privata l'azienda e di portare avanti un percorso anche di accorpamento verso A2A. Non me ne stupirei!

Abbiamo deliberato Rifiuti Zero. Rifiuti Zero è un percorso che non riguarda solo Crema nel senso che se noi vogliamo andare verso un interesse, verso l'ambiente, verso l'ecologia, verso il cittadino, andare con aziende che invece investono sull'incenerimento non è la strada. Da dichiarazioni di A2A di qualche anno fa: se i Comuni deliberano di pompare la raccolta differenziata, noi prendiamo i rifiuti da altre regioni. Lo possono fare grazie anche allo Sblocca Italia.

Nel discorso di Verdelli si parla di ambiente, di ecologia, ma se noi entriamo in A2A entriamo in un circolo in cui non ci siamo solo noi, ci sono anche altra realtà tra cui Cremona. Cremona esiste, ha un inceneritore che è sotto inchiesta per dati falsati. Stiamo parlando di polveri sottili, di nox, di CO. Stiamo parlando di un qualcosa di pericoloso.

Mi è piaciuto anche il discorso di Mombelli quando parla di questione culturale nel portare i rifiuti zero. Sulle

cose che interessano a voi è il momento, su tematiche importanti come l'ecologia e l'ambiente (che può portare a una svolta non solo a livello di sistema ma anche a livello di tasche dei cittadini) è questione di cultura, ci vuole tempo, ci vuole un programma ben definito. Ci sono comuni anche diffusi, quindi non realtà come Crema, comuni magari frazionati in 15 parti che nel giro di sei mesi alla differenziata sono passati dal 23 al 96%. Nel momento in cui hanno una società in house gestita a loro modo, sono riusciti a farlo. E' più facile perché non si relazionavano con una Multiutility. Quella "fortuna" che avete di amministrare comunque Pavia, Lodi, Cremona, Crema, era invece di invertire il senso di marcia e di portare LGH a diventare un'eccellenza nella Lombardia. Preferite prendere la via più facile: far gestire i debiti ad altri e fondersi, unirsi, chiamatelo come volete, con una multi utility, portando avanti un progetto, un disegno di legge, del vostro partito, non dell'Italia.

Interessante anche la questione dei 125 milioni proposta inizialmente, l'offerta rivista e ripresentata. Ci sono un po' di cose che non tornano neanche a noi a livello di gruppo. Non mi stupirebbe che il disegno che ha il vostro partito, anche nei confronti dei trattati transatlantici con gli Stati Uniti, non vada poi a far parte di un disegno ancora più grosso che è quello di svendere completamente il nostro servizio, non tanto a una multiutility ma al mercato generale e quindi perdere completamente il controllo del sistema. E' questo che accade anche con questo tipo di trattato.

Noi di A2A ne stiamo parlando da due anni: nessuno ci ha mai preso in considerazione, nessuno, tanto meno Rifondazione Comunista. Non mi stupirebbe allora se a questo punto saltasse fuori qualcosa di più grosso anche a livello sovranazionale.

Questa, per chiudere, è l'ennesima dimostrazione che non amate il confronto, che volete decidere, che volete imporre. Sbagliate da questo punto di vista ad amministrare. Se le scelte devono essere condivise, bisogna intraprendere un percorso e non arrivare qua a due giorni dalla scadenza. Si è arrivati alla scadenza della questione A2A per una scelta vostra. Non avete voluto discutere la mozione, c'è un regolamento, ci sono delle regole, voi fate parte di un Consiglio, siete una maggioranza. Ve lo devo ricordare?

Sindaco Stefania Bonaldi

Ritengo opportuna una replica anche perché ho sentito argomenti sui quali vorrei avere la possibilità di fare alcune controdeduzioni. Una nota di merito: quando gli uomini pontificano va bene, quando le donne danno spiegazioni sono maestrine. Questa roba non mi piace tantissimo perché qui di pontificatori e maestrini ne ho sentiti tanti!

Secondo me il dibattito ha rilevato una scarsa attenzione, da parte di alcuni interventi, ai dettagli che secondo me sono importanti ed è anche un po' di scarsa memoria del passato. Quindi alcune cose non posso lasciarle passare così. Innanzitutto il consigliere Boldi dice che io mi sono presa la briga di fare, disfare, decidere, andare, sedere ai tavoli, senza alcun mandato. Relazione previsionale programmatica. Credo che sia il documento più sublime della pianificazione all'interno di un Comune. In sede di Bilancio previsionale si decidono gli indirizzi e questo Consiglio Comunale esprime degli indirizzi sulla base dei documenti e delle relazioni che noi produciamo. Ebbene, relazione previsionale programmatica 2014: si parla di società partecipate, di partecipazioni, e nella relazione diciamo: "Intenderemo monitorare la partecipazione nel gruppo LGH al fine di operare, insieme ai Comuni del territorio e SCRP una serena valutazione rispetto al significato di tale partecipazione per il territorio cremasco, anche in vista di possibili percorsi di aggregazione del gruppo LGH. Ciò al fine di assicurare una svolta importante di quella società nella direzione della semplificazione, dell'efficienza, del management, della qualità dei servizi offerti e della crescita degli utili da reinvestire nel territorio".

Relazione previsionale 2015/2016. Per quanto riguarda in generale l'impegno dell'Amministrazione, nel più ampio quadro delle partecipazioni, ci si muove nelle seguenti direzioni, si elencano una serie di aspetti e per quanto riguarda LGH si dice: presidiare la partecipazione nel gruppo LGH al fine di operare insieme ai Comuni del territorio e agli altri Comuni soci (Cremona, Lodi, Pavia e Comuni della Franciacorta) valutazioni serie nella duplice ottica di possibili aggregazioni con altre multiutility, ovvero percorsi di quotazione in borsa o ingresso in fondi di Private Equity. Ciò con la finalità, da un lato di sviluppare le logiche aziendali in una realtà importante nel settore di riferimento, nella direzione della semplificazione, dell'efficienza, della qualità dei servizi offerti e della crescita degli utili per investire nel territorio, dall'altro a consentire ai Comuni soci di valorizzare, monetizzandole, parte delle proprie quote, fare fronte alle mutate esigenze dei bilanci comunali. Quindi primo aspetto: io non accetto che si dica che il Sindaco si è mosso girando per tavoli senza alcun mandato, quando il documento programmatico di questo Comune dice queste cose. Se i documenti non li si sa leggere, non sono problemi miei!

Secondo aspetto. Il Consigliere Beretta fa una serie di osservazioni, noto una punta un po' ironica sul tema della riduzione del debito. Dice che noi abbiamo sbandierato il debito delle nostre società e allora è bene si usino i denari che arriveranno a pagare i debiti. Ricordo che la situazione debitoria delle nostre partecipate è stata uno dei punti affrontati immediatamente con la razionalizzazione. Non a caso la chiusura della divisione costruzioni di SCS Servizi Locali, il risanamento della piscina prima di ricollocarla sul mercato (perché non si è voluta ricollocare la piscina due anni fa quando c'erano forti pesantezze nel suo bilancio) dopo averla risanata e quindi si è ridotto il debito, la ricollocazione di SCCA. Anche lì abbiamo proceduto a

ridurre il debito. Quindi tutto l'orientamento dell'azione amministrativa sulle partecipate di questi anni ha condotto lì. Oggi ci possiamo permettere non solo di ridurre il debito ma di fare investimenti.

Questa mi sembrava una precisazione importante.

Nel dibattito si è parlato molto di Cremona. Francamente io credo di poter dimostrare nelle relazioni tenute con la città di Cremona su tante partite di non essere una che subisce le politiche cremonesi. In ogni caso, credo che oggi il dibattito sul debito di AEM sia quanto meno un po' stucchevole in questa sede, nel senso che ognuno farà le riflessioni in casa propria. Nessuno di noi pensa di fare operazioni di investimento con il Comune di Cremona, ma la quota del cremasco (questi 10 milioni) arrivano al cremasco e noi abbiamo il sacrosanto diritto/dovere di pensare a delle progettualità sicuramente sovra comunali per impegnare questi denari.

Adombrare poi che questa operazione sia una capitolazione all'idea di un possibile affrancamento da Cremona in una futura politica di area vasta, mi sembra fantascientifico, visto che siamo alleati già di Cremona, Lodi, Pavia, la Franciacorta e ci alleiamo anche con Milano e Brescia. Quindi venire a dire che questa è una politica che ci cremonarizza mi sembra proprio fuori luogo.

Intervento della Consigliera Zanibelli. A me spiace constatare la scarsa attenzione ad alcuni aspetti. Non si è rilevato che comunque il Sindaco di Crema, proprio perché riteneva importante che ci fossero tutti i rappresentanti anche dalle parti politiche e dei gruppi consiliari di Crema, ha chiesto che voi Capigruppo partecipaste alla riunione con il Presidente e con l'amministratore delegato, proprio perché fosse il Presidente a illustrare l'offerta. Quindi non si può dire che l'offerta c'è da un mese ma ne veniamo a parlare in extremis. Non è, a mio avviso, intellettualmente corretto fare un'affermazione del genere.

Dopodiché il Sindaco di Crema si è comportato da socio di una società. Noi siamo soci di LGH. Il socio di una società, se conosciamo minimamente i profili istituzionali, non va a raccontare e a lamentare le cose sui giornali. Signori, c'è una serietà e le cose le dice ai tavoli e le fa dire alle persone che ha espresso in quelle realtà. Ho ringraziato prima non a caso Dino Martinazzoli e Pietro Moro che hanno tenuto le relazioni. Quindi Crema a questi tavoli c'è stata, c'è stata portando avanti questa politica e questi indirizzi che oggi portiamo qui. Quindi ha avuto una parte rilevante nelle sedi appropriate, non sui giornali a criticare la politica della società di cui siamo soci.

Il tema della memoria. Non mi sembra di ricordare che, durante l'Amministrazione in cui la consigliera Zanibelli e il consigliere Beretta sono stati assessori, Crema abbia gestito la sua partecipazione in LGH con un particolare protagonismo. Non ricordo, quando il nostro membro espresso da Crema era l'ex sindaco Giovinetti, protagonismo o azioni particolarmente eroiche nella gestione di questa partecipazione o nel far cambiare verso a questa società.

Vorrei ricordarvi che proprio nell'amministrazione in cui chi ci ha preceduto, nella quale anche il consigliere Agazzi era Presidente del Consiglio comunale, quindi con un ruolo di rappresentanza, è stato il momento in cui in LGH Cremona ha aumentato le sue quote, ha conferito appunto dei beni aumentando la propria partecipazione in LGH, e i paladini della cremaschità di oggi non mi pare allora abbiano fiutato. Io non voglio guardare al passato, non avevo fatto nessun riferimento al passato. Dico che oggi c'è una sfida, abbiamo il dovere di portarla fino in fondo, abbiamo il dovere di non essere ideologici. Lezioni su cosa è di sinistra e cosa non lo è. non le accetto da parte di nessuno. Noi abbiamo il dovere di ben governare e il buongoverno non è di sinistra o di destra, è buongoverno.

Questa è un'operazione saggia, sana per una società con lo spirito di portare più pari opportunità, più equità, più basse tariffe. Questo risponde ai valori che noi ci siamo dati come maggioranza perché il focus è sempre quello dell'attenzione ai cittadini. Riteniamo che questa operazione vada in questa direzione, quindi le lezioni ognuno le faccia a casa propria. Grazie.

Presidente. Apro per dichiarazione di voto.

(Rientra la Consigliere Caso)

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

A Renato Stanghellini e al Gruppo della Rifondazione Comunista aggiungo un particolare: voi mi ricordate Nanni Moretti nel vostro tentativo ormai appassionato ma velleitario di pretendere dal Partito Democratico che faccia ogni tanto qualche operazione di sinistra. Ormai è impossibile che il Partito Democratico faccia qualcosa di sinistra: ve l'ha detto poc'anzi Stefania Bonaldi.

Il Sindaco, con grande coerenza, ha letto passaggi della relazione previsionale e programmatica. Lei l'ha letto soprattutto in funzione dell'intervento del consigliere del Movimento 5 Stelle, ma grida vendetta a Dio il vostro voto nel precedente bilancio di questa città. Cari amici della Rifondazione Comunista, voi quella relazione previsionale e programmatica, con scritte quelle cose appena lette, l'avete votata. Avete votato a favore in occasione della discussione sul Bilancio, di cui la relazione previsionale e programmatica è il documento programmatico, quello non contabile ma di indirizzo.

A Gianluca Giossi che dice di aver sentito parlare molto dei problemi di Cremona, ma noi i problemi di Cremona li lasciamo a Cremona. Non è vero, è vero proprio il contrario! Voi avete per l'ennesima volta

sancito, pur con una convenienza concreta in termini di denari introitati e di possibilità di investimenti da parte del Comune di Crema, il soccorso cremasco per l'ennesima volta alla mala gestione del Comune di Cremona della AEM di Cremona.

Questa è una fusione per incorporazione. Ha ragione il Consigliere Beretta: era meno ipocrita andare a una cessione diretta. Noi non incideremo più. Soprattutto per quanto riguarda le politiche di tutela dell'ambiente, non avremo alcun tipo di possibilità di incidere a livello territoriale. Quindi io non partecipo al voto, esattamente come ha fatto il centrodestra in Comune a Cremona, proprio perché è un'operazione concepita e realizzata solo in sede di Partito Democratico.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)

Il Gruppo del Patto Civico potrebbe dire che è favorevole e quindi votare a favore, perché la dichiarazione di voto è questa. Non posso però trascurare almeno un paio di valutazioni. La prima: se il Sindaco Bonaldi non si fosse mossa in questo tempo, come si è mossa, oggi sarebbe stata letteralmente messa in croce. Le cose che ha fatto le ha fatte bene, le ha fatte pur essendo minoritaria, perché noi siamo la parte più piccola di LGH, il 9%.

Rifiuti zero. Chi non è d'accordo? Oggi in Africa, nel Niger, c'è rifiuto zero ma perché non mangiano neanche, perché là il rifiuto non c'è. Non è il cittadino che produce i rifiuti, il cittadino è vittima, come tanti altri, di quello che gli arriva tra le mani.

La preoccupazione del peso del territorio. Mi pare che sia un elemento giusto di cui preoccuparsi, ma la società rimane pubblica, rimane in mano al pubblico. Questa è una S.p.A. pubblica e quindi ciascuno lavorerà in quest'ottica.

Le ragioni per le quali volevo dire che vale la pena votare a favore solo enunciate al punto 13. La somma delle povertà non fa che un povero più povero di prima. Milano e Brescia ne hanno da vendere di capacità di investimento. Brescia ha capacità enormi e noi invece diamo soldi alla Francia per i rifiuti di Napoli.

Patto Civico esprime il voto favorevole con convinzione.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Signor Sindaco, vi è sfuggito l'articolo sulla Provincia di qualche mese fa dove a Milano, nella sede del PD, il PD ha detto ai suoi sindaci che bisognava fare questa fusione?

Quando una cosa avviene non lo si può negare e quindi io non accetto sotto questo aspetto nessun tipo di morale da parte di nessuno.

Voi ringraziate tutti quindi consentite anche a me di ringraziare il Consigliere Borsieri, che è membro del CdA del centrodestra, che non viene mai citato e che invece per ammissione dello stesso Presidente, per un lungo periodo, ha fatto quasi anche le veci del Presidente rispetto ad importanti partite.

Noi ci siamo spesi molto rispetto a questo risultato e probabilmente qualche Presidente di Forza Italia ne potrà pagare anche le conseguenze in quel di Brescia, perché qualcuno sta chiedendo le dimissioni di un Presidente che ha avuto il coraggio di avallare un'operazione di questo genere.

Ci sarebbe voluta la possibilità di riflettere con tempi migliori anche per confrontarci. Mentre imputo al Sindaco di Cremona di non avere avuto nel tempo le giuste relazioni con gli altri gruppi politici, io credo che invece il percorso a Crema in SCRIP sia stato sostanzialmente abbastanza lineare.

Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Innanzitutto vorrei ringraziare i consiglieri per i toni della discussione dopo due giorni un po' movimentati dove si è mancato a volte di rispetto reciproco, mentre stamattina c'è stata la dimostrazione di poter avere idee diverse ma che si possono esprimere in maniera civile.

Nella nostra dichiarazione di voto esprimeremo più concetti piuttosto che snocciolare numeri. Dopo aver discusso molto sull'area omogenea con questa decisione di anettere LGH con A2A, Crema perderebbe sul tema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti e anche in altri settori di pubblica utilità il ruolo di città capo comprensorio, cedendo di fatto quanto svolto e portato a casa in lunghi anni, per avere un riscontro economico immediato.

Senza avere la visione a lungo termine, si va in balia delle logiche di mercato e dei flussi altalenanti della borsa, dove ricordo che, se si dovesse guadagnare, ai nostri Comuni andrebbero le briciole e se si dovesse perdere allora la situazione diventerebbe pesante per i bilanci.

La gestione in house secondo noi è la soluzione migliore. Certamente ci sono fattori migliorabili e uno snellimento della società dovrebbe essere auspicabile, ma di sicuro, cari Consiglieri, questo tipo di cessione di azioni di LGH in un'azienda delle dimensioni, ma pure dei debiti e delle sanzioni da pagare di A2A, metterebbe l'area del Cremasco nell'incapacità di poter amministrare e controllare al meglio la qualità dei servizi, le sorti dei lavoratori e le tariffe proposte.

Ricordo che tutto questo, che sembrano decisioni piovute dall'alto, in un secondo tempo vedi anche e soprattutto la questione inceneritore di Cremona. E' un argomento presente e pressante sulla sicurezza e sulla salute delle persone e la salvaguardia ambientale. Ci sono studi svolti in tutta Italia e non solo vicino a Brescia. Gli ultimi dati forniti on line che riguardano l'inceneritore di Vercelli verificano un aumento

percentuale di tumori, malattie legate direttamente alla presenza di termovalorizzatori, inceneritori, addirittura in tripla cifra.

Ribadisco che l'operazione di integrazione tra A2A e LGH, posta in votazione oggi, non era presente in nessun programma elettorale e non c'è stata nessuna discussione nei Consigli comunali. I Sindaci soci sono solo i gestori a tempo determinato di questo patrimonio e non i proprietari delle società e dei servizi erogati. Quindi concludo augurandovi di pensare bene sulla questione all'ordine del giorno prima di arrivare a un punto di non ritorno.

Il nostro voto sarà dunque contrario. Grazie.

Consigliere Boldi Alessandro (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sindaco, non aveva nessun mandato per fare quello che ha fatto. Lo ripeto perché non ditemi che le cinque parole che ha detto che ci sono scritte sua relazione previsionale sono il mandato per andare a fare la fusione con A2A. Non c'è nessun mandato.

Io apprezzo assolutamente il fatto che lei abbia aperto poche settimane fa ai Capigruppo qualche informazione in più rispetto a quelle di cui ne aveva parlato per mesi nei suoi tavoli di approfondimento. Certo non poteva parlarne pubblicamente perché sarebbe potuta anche essere accusata di agiotaggio. E' questo che vi sto dicendo. A Brescia il Consiglio comunale deve votare la notte su questioni che riguardano A2A perché senno' è passibile di agiotaggio. I Consiglieri non possono votare con le borse aperte. Cosa c'entra questa cosa con il Consiglio comunale di Crema e con i servizi pubblici Cremaschi? Non c'entra nulla!

Mi dovete dire come fa una società come LGH, in cui partecipano soci pubblici, che ha utenze per milioni di cittadini, che ha massa critica, è indebitata, a presentare come unica alternativa la sua vendita. Si arriva al punto in cui l'alternativa è una sola. Non è così! Questo qui è un disegno politico nazionale ed europeo che mira a fare soldi e profitto con tutto, compresi i servizi fondamentali alla persona (acqua, gas, elettricità) e voi state avallando costo progetto. LGH ha tutto il potenziale per poter essere una buona società. Si poteva combattere la concorrenza su altri campi, non sull'incenerimento. Si può fare un trattamento meccanico biologico. Importiamo noi il secco delle altre Regioni.

E' un carrozzone dove ci sono parenti e amici? Vanno a casa, così si fa. Invece c'è solo un'alternativa.

Io non insegno a nessuno, Sindaco, cosa sia di destra o di sinistra. Questa non è un'operazione di buon governo perché consegna i nostri servizi a società quotate in borsa. Vendere le nostre reti, i nostri impianti, il nostro controllo politico a una società quotata in Borsa sicuramente non è un'operazione fatta da una politica di sinistra. E' un'operazione fatta dalla politica di questa sinistra che fa questa operazione.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)

Io invece credo che questa sia un'azione di buongoverno. Lo credo perché mi pare evidente che la sostenibilità di LGH e la sua capacità di presidiare la fetta di mercato che oggi presidia siano messe in discussione se proiettate su una prospettiva a medio-lungo termine.

Io rilevo banalmente che purtroppo viviamo in quella che è la zona geografica più inquinata d'Europa. Quindi forse questo modello non funziona. E' la prova più evidente! L'inceneritore è un maledetto oggetto che purtroppo abbiamo, ma che io mi auguro andremo a spegnere nei modi e nei tempi più veloci possibili.

Questo è, a nostro avviso, un percorso necessario per garantire la sostenibilità, il servizio, il mantenimento del valore, e lo sviluppo. Guardiamoci in faccia onestamente e diciamoci che se noi non andiamo lungo questa via, non possiamo veramente credere che il trattamento dei rifiuti, e il miglioramento la prestazione anche in termini ecologici, sia possibile se non con l'attuale struttura di LGH.

LGH è un carrozzone e siamo tutti d'accordo di mandare a casa i nullafacenti ma sono solo slogan buttati lì. Invece quelle che prendiamo oggi sono scelte operative e pratiche.

Questa è a mio avviso l'unica strada che ci consente di migliorare le prestazioni, ribadisco, anche in termini ecologici in una prospettiva strategica di medio e lungo termine.

Quindi alla luce di queste considerazioni il mio voto sarà favorevole.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e metto in votazione la seguente proposta di delibera "Operazione di integrazione tra A2A e LGH".

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

1. Linea Group Holding S.p.A. ("**LGH**"), società operante nel settore delle *utilities*, è partecipata da AEM Cremona S.p.A. ("**AEM Cremona**") al 30,92%, ASM Pavia S.p.A. ("**ASM Pavia**") al 15,90%, ASTEM Lodi S.p.A. ("**ASTEM**") al 13,20%, COGEME – Servizi Pubblici Locali S.p.A. ("**COGEME**") al 30,92% e Società Cremasca Servizi S.r.l. ("**SCS**") al 9,05% (AEM Cremona, ASM Pavia, ASTEM, COGEME e SCS, collettivamente considerati, i "**Soci LGH**");

2. i Soci LGH sono a loro volta, direttamente o indirettamente, partecipati dai seguenti enti locali: (i) AEM è partecipata al 100% dal Comune di Cremona; (ii) ASM è partecipata al 95,73% dal Comune di Pavia e, per la restante quota, da altri 37 Comuni; (iii) ASTEM è partecipata al 99,22% dal Comune di Lodi e, per la restante quota, da altri 34 Comuni; (iv) COGEME è partecipata al 21,51% dal Comune di Rovato e, per la restante quota, da altri 70 Comuni; (v) SCS è partecipata da Cremasca Servizi S.r.l. al 35% (partecipata al 100% dal Comune di Crema) e, per la restante quota, da Società Cremasca Reti e Patrimonio S.p.A. (partecipata da Cremasca Servizi S.r.l. per il 25,56% e da altri 52 Comuni per la restante quota);
3. come noto, negli ultimi mesi i soci di LGH, con l'ausilio dei propri consulenti e del *management* di LGH, hanno preso in considerazione un progetto di integrazione con A2A S.p.A. ("**A2A**"), società quotata sul mercato italiano, soggetta al controllo congiunto del Comune di Milano e del Comune di Brescia. Più in dettaglio, il progetto prevede che l'integrazione sia realizzata mediante (i) l'acquisto da parte di A2A di una partecipazione pari al 51% di LGH, in parte per cassa e in parte mediante l'assegnazione di azioni quotate A2A (con flessibilità, da parte di A2A, nell'allocazione delle componenti - in azioni e in denaro - da attribuire ai singoli Soci LGH, fermo restando che, nel complesso, il 53,56% del prezzo sarà corrisposto in denaro mentre il 46,44% sarà corrisposto in azioni A2A) (ii) un sistema di *governance* caratterizzato dalla piena condivisione del piano industriale iniziale, da forme di condivisione dei piani successivi e dall'attribuzione alle minoranze (ovvero, agli attuali Soci LGH) di significativi diritti di partecipazione alla vita e alle scelte aziendali e (iii) la previsione dell'avvio di trattative, a tre anni dall'acquisto del 51% di LGH da parte di A2A, per la fusione per incorporazione di LGH in A2A (l'"**Operazione**");
4. a completamento di una prima fase di trattative, svolte dai soci di LGH con l'ausilio dei consulenti e del Management di LGH, in data 9 novembre 2015 A2A ha presentato ai Soci LGH un'offerta vincolante, come successivamente precisata in alcuni punti in data 18 novembre 2015 (l'"**Offerta**"), nel testo depositato agli atti (*sub* **Allegato A**). Parte integrante dell'Offerta sono le linee guida per il piano industriale sulla cui base sarà congiuntamente elaborato da A2A e dai Soci LGH il primo piano industriale di LGH successivo all'esecuzione dell'Operazione;
5. l'Offerta delinea tutti gli aspetti principali dell'Operazione: (i) il prezzo per l'acquisto del 51% di LGH, con indicazione - tra l'altro - degli assunti su cui si basa la valutazione di LGH da parte di A2A, del metodo di valorizzazione delle azioni A2A ai fini della corresponsione della porzione di corrispettivo in carta e delle componenti variabili del prezzo (*earn-in* e *earn-out*); (ii) la struttura di *governance* di LGH post Operazione che prevede, tra l'altro, la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione (con poteri di controllo sull'operato dell'Amministratore Delegato) da parte dei Soci LGH e la nomina dell'Amministratore Delegato da parte di A2A, nonché poteri di veto a tutela dei Soci LGH con riferimento a, tra l'altro, alcune modifiche del piano industriale; (iii) la *governance* delle società operative controllate da LGH (SOB) per le quali si prevede, in particolare, il mantenimento delle sedi e la nomina del Presidente da parte del socio di LGH del territorio di riferimento; (iv) la condivisione del primo piano industriale, sulla base delle linee guida allegata all'Offerta; (v) un meccanismo di *exit* a tre anni dall'esecuzione dell'Operazione che tende, quale soluzione preferenziale, alla realizzazione di una fusione tra A2A e LGH;
6. l'Offerta prevede il 21 dicembre 2015 (salvo proroga da eventualmente concordarsi con A2A) quale termine finale per sottoscrivere i contratti che regoleranno l'Operazione e in cui saranno declinati i principi contenuti nella medesima;
7. i Soci LGH, allo scopo di ricevere un parere in merito alla congruità finanziaria dell'Operazione che provenga da un esperto indipendente e terzo rispetto all'Operazione e alle parti da essa coinvolte, hanno congiuntamente nominato Unicredit quale proprio *advisor* finanziario al fine del rilascio di una fairness opinion sulla congruità finanziaria dell'Operazione, a beneficio dei Soci LGH e, indirettamente, dei rispettivi Comuni soci (*sub* **Allegato G**);
8. alla presentazione dell'Offerta da parte di A2A sono seguiti numerosi incontri tra i rappresentanti dei Soci LGH e gli *advisor* di LGH con l'ausilio del Management di LGH, volti a discutere il contenuto dell'Offerta e individuare eventuali punti di discussione e margini di miglioramento sulla cui base proseguire le negoziazioni con A2A, ad esito dei quali l'Offerta è stata ritenuta dai Soci LGH una base accettabile per proseguire le trattative con A2A e, auspicabilmente, concludere il percorso che porterà alla sottoscrizione dei contratti che disciplineranno l'Operazione;
9. l'Offerta è stata, pertanto, sottoposta all'attenzione dei Consigli di Amministrazione dei Soci LGH ed è stato dunque avviato l'*iter* procedurale che porterà, auspicabilmente, all'autorizzazione

all'esecuzione dell'Operazione da parte delle rispettive assemblee dei Soci LGH (come previsto dai rispettivi statuti dei Soci LGH) che, allo scopo di rispettare la tempistica prospettata nell'Offerta, si terranno entro il 21 dicembre 2015;

10. in data 19 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di SCS srl, Socio LGH, partecipato al 35% da Cremasca Servizi s.r.l. e al 65% da SCRP S.p.A., ha deliberato di (i) dare mandato a LGH a proseguire le trattative con A2A sulla base dell'Offerta, la quale è stata ritenuta una base accettabile per la prosecuzione delle negoziazioni con A2A; e (ii) convocare l'assemblea per il giorno 21 dicembre 2015, con ordine del giorno l'autorizzazione alla realizzazione dell'Operazione;
11. si rende, pertanto, necessario conferire mandato all'Amministratore Unico di Cremasca Servizi s.r.l. e al Sindaco, con facoltà di eventuale delega, affinché partecipino ed esprimano, nelle opportune sedi assembleari, il proprio voto conformemente all'indirizzo formulato nella presente proposta di deliberazione;

PRESO ATTO CHE:

12. nell'ambito delle valutazioni svolte dai soci di LGH con l'ausilio degli advisor e del Management di LGH, si è ritenuto che, nell'ambito delle possibili opzioni per la valorizzazione della società, la strada migliore fosse rappresentata dall'integrazione con una società utility quotata di maggiori dimensioni. Ciò in quanto la possibile strada alternativa rappresentata dalla quotazione presentava significativi svantaggi ed incertezze, dovute anche al posizionamento della società sul mercato e all'attuale situazione di forte volatilità dei mercati finanziari;
13. la decisione di integrare LGH con una società quotata di maggiori dimensioni presenta alcuni significativi vantaggi, tra cui: (i) il rafforzamento della posizione della società, dal punto di vista patrimoniale e competitivo, anche in vista delle future gare; (ii) il raggiungimento di possibili economie di scala e di obiettivi di maggiore efficienze non altrimenti perseguibili; (iii) il conseguimento dello speciale regime previsto dalla legge a favore delle società controllate da utilities quotate, con conseguente superamento dei molteplici vincoli e limiti previsti a carico delle società pubbliche non quotate. Il perseguimento di tali obiettivi strategici è divenuto di primaria importanza nel settore delle *utilities*, caratterizzato da una crescente pressione competitiva e da un mercato in contrazione. L'obiettivo di creare sinergie operative e ottimizzare i costi, anche con l'ampliamento del bacino e del territorio di riferimento, si traduce, peraltro, in un sostanziale miglioramento dei servizi resi ai cittadini;
14. ferma la decisione di integrare LGH con una utility quotata si è ritenuto che la scelta dovesse ricadere su A2A per molteplici ragioni:
15. *in primo luogo*, come risulta dalla relazione di KPMG (*sub Allegato B*), che contiene un esame comparato tra A2A e - in generale - le altre *utilities* quotate, A2A è un partner infungibile per LGH dal punto di vista industriale in virtù della sussistenza delle seguenti caratteristiche: (i) natura di *multiutility* (presente in maniera significativa nel settore dei servizi pubblici locali e, in particolare, nei mercati dei rifiuti e dell'energia); (ii) contiguità territoriale e complementarietà in considerazione del territorio di elezione di LGH (province di Brescia, Crema, Cremona, Lodi e Pavia); (iii) dimensioni adeguate tali da consentire il perseguimento dell'obiettivo di aggregazione con LGH; (iv) quotazione in mercati regolamentati, tenuto conto della possibilità per LGH di beneficiare - in qualità di futura società controllata da una società quotata - di un regime regolamentare più favorevole;
16. *in secondo luogo*, A2A presenta tratti non fungibili anche sotto il profilo finanziario, come risulta dalla relazione predisposta da Mediobanca (*sub Allegato C*), la quale fa emergere con chiarezza che la convenienza dell'Operazione per i Soci LGH dipenderà anche dal fatto di diventare direttamente azionisti di una società quotata i cui titoli godono, specie se comparati a quelli di altre *utilities* quotate, di un significativo livello di liquidità e visibilità sul mercato;
17. *in terzo luogo*, il progetto industriale condiviso dai soci di LGH con A2A appare vantaggioso per LGH, in quanto A2A ha elaborato una propria strategia di crescita, secondo un modello denominato "*multiutility* dei territori" che è proprio della sola A2A e che consentirà a LGH di mantenere il proprio radicamento sul territorio. In particolare, il modello proposto da A2A si basa sui seguenti elementi chiave, come meglio individuati nella presentazione elaborata da A2A e presentata ai Soci LGH in data 9 novembre 2015 (*sub Allegato D*): (i) il mantenimento dell'identità e della riconoscibilità sul territorio delle imprese esistenti, anche attraverso la valorizzazione dei *brand* attuali e dei punti di contatto con gli utenti; (ii) la valorizzazione degli investimenti sul territorio e il riconoscimento di

autonomia nei criteri di allocazione degli investimenti nelle diverse aree di business e geografiche; (iii) la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'indotto locale; e (iv) l'obiettivo di migliorare gli standard di qualità e i livelli di efficienza gestionale dei servizi a vantaggio dei cittadini dei territori coinvolti. Elemento fondamentale del modello è l'assegnazione a LGH di un ruolo di polo per lo sviluppo del business e di nuovi progetti di aggregazione nell'ambito dei territori di riferimento;

RILEVATO, INOLTRE CHE:

18. la struttura dell'Operazione - i cui elementi qualificanti, come già detto, sono (a) la corresponsione di una parte del prezzo per l'acquisto del 51% di LGH in azioni quotate A2A; (b) la condivisione del primo piano industriale successivo all'esecuzione dell'Operazione; (c) l'attribuzione ai Soci LGH del diritto di veto su alcune materie, ivi comprese alcune modifiche del piano; (d) la previsione dell'avvio di trattative, a tre anni dall'esecuzione dell'Operazione, per la fusione per incorporazione di LGH in A2A - è tale da qualificarla come una partnership industriale, il cui obiettivo finale è realizzare un'integrazione tra LGH e A2A (possibilmente, mediante una fusione quale soluzione contemplata in via preferenziale successivamente al decorso di tre anni dall'acquisto del 51% di LGH da parte di A2A);

CONSIDERATO INFINE CHE:

19. la piena legittimità dell'Operazione è confermata dai pareri predisposti, rispettivamente, da Bonelli Erede in qualità di *advisor* di LGH (*sub Allegato E*) e dal prof. Angelini in veste di esperto indipendente rispetto alle parti coinvolte nell'Operazione (*sub Allegato F*);

RITENUTO, pertanto, sulla scorta delle motivazioni sopra esposte e sulla base di quanto risultante dagli allegati documenti sopra citati, di esprimere l'assenso al progetto di integrazione tra LGH e A2A;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce(***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000 e ss.mm.;

tutto ciò premesso, la Giunta Comunale propone al Consiglio Comunale di approvare la seguente deliberazione

Il Consiglio Comunale della Città di Crema

visti

- tutto quanto sopra contenuto nelle premesse, prese d'atto, rilievi e considerazioni che costituiscono parte integrante della presente deliberazione (ivi comprese le definizioni ivi contenute);
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Statuto del Comune di Crema e gli applicabili regolamenti interni;
- lo statuto di SCS srl;
- gli allegati espressamente richiamati nella presente proposta di deliberazione;

Non partecipano al voto i consiglieri Agazzi-Beretta-Ancorotti-Zanibelli

- Con voti favorevoli 12, contrari 4 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

- (1) di richiamare le Premesse quali parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;
- (2) di approvare l'operazione di integrazione tra LGH e A2A e, quindi, di approvare la prosecuzione delle trattative con A2A sulla base dell'Offerta (ivi comprese le allegatte linee guida del piano

industriale) e l'auspicabile sottoscrizione tra i Soci LGH e A2A di accordi ritenuti soddisfacenti tra le parti, nei quali saranno declinati i principi contenuti nella medesima Offerta, fermo restando che l'esecuzione dell'Operazione rimane subordinata all'autorizzazione dell'assemblea di SCS S.r.l.;

- (3) per l'effetto, di conferire mandato all'Amministratore Unico di Cremasca Servizi s.r.l, e al Sindaco, con facoltà di eventuale delega, affinché partecipino ed esprimano, nelle opportune sedi assembleari, e, subordinatamente alla definizione di accordi contrattuali ritenuti soddisfacenti tra le parti, voto favorevole al rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione dell'Operazione;

Il Presidente pone in votazione di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs n. 267/2000 ottenendo il seguente risultato: Voti favorevoli n.12 contrari 4;

DELIBERA N.95 "Bilancio consolidato-rinvio termini di adozione.

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la proposta di delibera "Bilancio Consolidato - rinvio dei termini di adozione".Illustra il Sindaco

Sindaco Stefania Bonaldi

E' un adempimento proprio proforma, nel senso che chiediamo il voto favorevole. Avremmo dovuto avviare il Bilancio consolidato. Sapete che bilancio consolidato significa includere nel bilancio comunale anche gli effetti di tutte le partecipazioni societarie dal prossimo anno. C'è la possibilità di rinviare l'adozione all'esercizio 2016, quindi non nel 2015.

E' il testo della delibera che proponiamo. Lo stanno facendo tutti gli enti nel senso che c'è una moratoria per consentire tutti gli approfondimenti per la conciliazione della contabilità dell'ente locale Comune con quello che è una contabilità più civilistica delle società. Quindi in questa prospettiva è stata concessa una moratoria nella quale anche noi ci vogliamo inserire, tenuto conto che già la contabilità dell'ente locale in questo anno ha registrato numerosi cambiamenti. Quindi è un atto, argomentato con queste ragioni, di tipo amministrativo e quindi la proposta è di stabilire il rinvio dell'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Il problema è che pochissimi Comuni hanno operato in questo senso. E' una normativa nuova ed è difficile poter conciliare una serie di aziende, spesso in dismissione, che spesso devono ancora portare i bilanci (non sto parlando di Crema ovviamente, ma un po' in tutta Italia). Questa normativa è importante, però a mio parere rimandata addirittura a chissà quale futuro. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Rilevo semplicemente questo particolare. Siete stati talmente accentrati sul vostro obiettivo di portare la variante al PGT forzosamente, come ho già avuto modo di dire, entro fine anno che non siete stati pronti di portare invece la delibera di bilancio consolidato delle partecipate.

Questa è un'osservazione di merito che mi sento di fare.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente delibera;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale e Programmatica", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 2015/00161 del 27/04/2015 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2015 – Parte finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di C.C. n. 2015/00060 del 13/07/2015 avente per oggetto "Riapprovazione Bilancio Previsionale 2015 – Bilancio Pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di G.C. n. 2015/00309 del 24/08/2015 avente per oggetto: “Riapprovazione e riassegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG anno 2015 – Parte Finanziaria” esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale n. 2015/00237 del 08/06/2015 avente per oggetto “Bilancio consolidato – Rinvio termini di adozione”;

CONSIDERATO che necessita adottare apposita deliberazione del Consiglio Comunale;

CONSIDERATO che il Collegio dei Revisori dei Conti durante la propria sessione del 30/11/2015 ha preso positivamente atto della presente proposta (**allegato1**);

VISTO il Dlgs 23/06/2011 n. 118 avente per oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazioni dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi”;

VISTO l’art. 11 bis del Dlgs 118/2011 sopra richiamato che si riporta testualmente:

1. *Gli Enti di cui all’articolo 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all’allegato n. 4/4;*
2. *Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:*
 - a. *la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
 - b. *la relazione del collegio dei revisori dei conti;*
3. *Ai fini dell’inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l’esclusione degli enti cui si applica il titolo II;*
4. *Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l’adozione del bilancio consolidato con riferimento all’esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.*

PRESO ATTO della necessità di effettuare un approccio tecnico qualificato a detta normativa e, quindi, di garantirsi un maggiore margine operativo temporale;

CONSIDERATA l’opportunità, di conseguenza, di rinviare l’adozione del bilancio consolidato con riferimento all’Esercizio 2016;

PRESO ATTO dei pareri, riportati in calce, espressi sulla presente proposta di Deliberazione ai sensi dell’articolo 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n.14, astenuti n.6 (Agazzi-Beretta-Ancorotti-Zanibelli-Boldi-di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di stabilire il rinvio dell’adozione del bilancio consolidato con riferimento all’Esercizio Finanziario 2016;

Il Presidente dà la parola al Sindaco per quanto riguarda il punto n.4 all’ordine del giorno: “Espressione di indirizzo in materia di sicurezza nel territorio area vasta Cremonese – territorio dell’ex provincia di Cremona” chiede la parola il Sindaco.

Sindaco Stefania Bonaldi

Riterremmo più opportuno ritirare questo ordine del giorno, nel senso che era stato condiviso con i Comuni del territorio quando c’era lo spauracchio della razionalizzazione delle Prefetture e dei comandi della sicurezza. Il Governo ha poi, in qualche modo, ritirato questo intendimento dicendo che prima si farà una valutazione complessiva. Quindi ad oggi non ha senso approvare un documento che ha come premesse una serie di indicazioni che sono state ritirate.

A questo punto lo congeliamo, nel senso che lo ritiriamo dall’ordine del giorno e valuteremo con i Sindaci

dell'Area Vasta Cremonese, ex Provincia, di aggiornare il documento e renderlo più compatibile eventualmente. Quindi lo ritiriamo.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Soltanto per dire che anch'io avevo ravvisato che nelle premesse fosse contenuto in questo documento in modo forte il tema Prefetture che poi dopo si è andato a diminuire.

Resta il fatto che c'era un primo elemento buono in questo ordine del giorno che portavate, e cioè che finalmente anche il Comune di Crema riconosce che c'è il problema sicurezza e finalmente anche il Comune di Crema riconosce che può fare qualcosa. Quindi il mio auspicio è che venga ritirato per modificarlo nella parte che sarebbe stata eventualmente emendata se si fosse discusso. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

L'analisi sulla sicurezza nella nostra città dimostra che è una città nel contesto tranquilla. Le forze dell'ordine ci garantiscono quanto io sto dichiarando con le analisi che fanno, con l'attenzione che hanno posto in essere in questi due-tre anni della nostra Amministrazione. Il buon lavoro fatto dal Sindaco come referente della Polizia Locale e come anche interazione con le forze di polizia presenti sul territorio dimostrano l'attenzione di questa Amministrazione alla sicurezza. Quindi sinceramente io gradirei che a volte non si arrivi sempre a enfatizzare qualsiasi dichiarazione fatta dal Sindaco su temi che tutto il territorio, la Provincia, eccetera, stanno rimandando, giusto perché il Governo ha fatto scelte diverse che vanno proprio nella direzione che tutti auspichiamo.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io, per quel che può contare il parere di un consigliere di minoranza, dico che sono contrario a questo ritiro dell'ordine del giorno. Avrei preferito che rimanesse iscritto all'ordine del giorno e che magari, con un lavoro della Conferenza dei Capigruppo o nella sede che si riteneva, venisse modificato magari nelle premesse che l'hanno generato. Auspico la possibilità di ritornare ad avere in Consiglio comunale un focus sul tema della sicurezza (ritornare ad avere perché ne abbiamo parlato con ordini del giorno, anche presentati dal sottoscritto, nella prima parte della tornata amministrativa).

Io per esempio non condivido neanche un po' l'analisi che ha fatto il Capogruppo del Partito Democratico poc'anzi Gianluca Giossi. Non so che visione di città lui abbia. Io ritengo invece che si debba trovare la modalità per riparlare del tema sicurezza in Consiglio comunale, partendo magari da una rivisitazione di quell'ordine del giorno di cui oggi avete annunciato il ritiro. Son d'accordo anch'io che è rientrata la questione delle prefetture, ma questa è una parte del problema.

Secondo me deve tornare all'attenzione dei sindaci del territorio cremasco e di questo Consiglio comunale la questione del Tribunale e della Procura della Repubblica di Crema. E' una questione che si può valutare di riaprire. E' una questione che è fondamentale provare a riaprire.

La questione sicurezza è più stringente di come la rappresenta il Capogruppo del Partito Democratico in questa città. Voi potete andare, signor Sindaco, nei quartieri insieme con i vertici delle forze dell'ordine a far presente che la questione della sicurezza è un problema di percezione, ma non avrebbe corrispondenza con la realtà. Poi aprì i giornali e leggi che in una settimana ci sono magari dai sette ai dieci furti nelle abitazioni. Non è questa la realtà che vive il cittadino e che vivono le famiglie in questa città. Non è questa la realtà e il problema verrà acuito dalla realizzazione a Crema di un centro culturale arabo. Le forze dell'ordine sono le prime a sapere questo. Quindi è opportuno tornare a parlare di sicurezza in questo Consiglio Comunale.

Presidente. Chiudo la seduta del Consiglio Comunale.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Non può chiudere, io ho la parola, non è esaurito il mio tempo, siete antidemocratici.

Alle ore 11.50 del 19 DICEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale
Maurizio Redondi